



Luogo: Addis Abeba
Data: 17/04/2018 – Rev. 28/05/2018

PROPOSTA DI PROGETTO

Ente proponente: VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Paese: Etiopia

Iniziativa di emergenza in risposta all'emergenza umanitaria causata dal fenomeno climatico el Nino

AID 11212

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Nome Cognome: Stefano Stirpe Funzione: Rappresentante Paese Indirizzo: VIS Ethiopia - Country Coordination Office, Meskel Flower Road. Building: 697, 5th floor. Kirkos, 02/04. Addis Ababa - Ethiopia Tel./Cell.: (+251) 011 4667616; 0913299088 Fax: (+251) 011-4671548 e-mail: cr.ethiopia@volint.it	Nome Cognome: Chiara Lombardi Funzione: VIS East Africa Programme Coordinator Indirizzo: Via Appia Antica 126, 00179 Roma - Italia Cell 1: +251 (0) 968603744 Cell 2: +39 335 1437797 e-mail: programme.eastafrica@volint.it

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE	VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	Resilience Over Drought II – Rafforzamento dei Sistemi di resilienza in Somali Region
SETTORE D'INTERVENTO Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.	<input checked="" type="checkbox"/> Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; <input checked="" type="checkbox"/> Agricoltura e sicurezza alimentare; <input type="checkbox"/> Educazione; <input type="checkbox"/> Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; <input checked="" type="checkbox"/> Parità di genere; <input type="checkbox"/> Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; <input type="checkbox"/> Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); <input type="checkbox"/> Riduzione del rischio di catastrofi; <input type="checkbox"/> Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; <input type="checkbox"/> Salute; <input type="checkbox"/> Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; <input type="checkbox"/> Sminamento; <input type="checkbox"/> Tutela e inclusione dei minori; <input type="checkbox"/> Tutela e inclusione delle persone con disabilità; <input type="checkbox"/> Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; <input type="checkbox"/> Coordinamento e monitoraggio
Descrizione dell'iniziativa: Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.	La presente iniziativa è realizzata nelle woreda di Awbare e Harawa in Fafan Zone e di Hadigala nella Siti Zone dello stato regionale somalo dell'Etiopia, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della gestione delle risorse naturali, nonché al sostegno dell'accesso all'educazione e alle fonti di sostentamento delle comunità affette da periodici cicli di siccità, attraverso il rafforzamento della resilienza.
Durata e Periodo di attuazione:	N. 15 mesi Data prevista di inizio delle attività: 01/07/2018 Data prevista per conclusione attività: 30/09/2019
Valore complessivo del progetto in €	368,569.85 EURO
Finanziamento richiesto in €	350,000.00 EURO
Altri apporti in € In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 4 delle Linee Guida)	Ente finanziatore: VIS Importo in €: 18.569,85
Risorse Umane: Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile.	Funzione: n.1 Rappresentante Paese VIS (in quota-parte) per funzioni di supervisione e monitoraggio del progetto n.1 Capo Progetto locale n.1 Assistente Capo Progetto n.1 Amministratore n.1 Contabile/Cassiere n.1 Esperto in procurement n.1 Autista n.1 Addetto alle pulizie n.1 Personale di sorveglianza / guardiano n.2 Esperti di conservazione del suolo n.1 Tecnico Idrico n.2 Esperti di agricoltura n.1 Esperto di mezzi di sussistenza per follow up delle attività n.1 Esperta di genere e mezzi di sussistenza Per i dettagli si vedano TdR allegati

2. QUADRO GENERALE:

2.1. Background del Ente proponente:

Il progetto è presentato da **VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo**, in partenariato con la ONG locale **DGMDA – Don Gianmaria Development Association**.

Il VIS opera in Etiopia da più di 20 anni. Nel 2005 è stato riconosciuto da parte del Ministero della Giustizia etiopese come organizzazione idonea a operare in loco in ambito educativo e idrico-sanitario. Conformemente alla Charities and Societies Proclamation n°621/2009, il 08 Ottobre 2009 ha inoltre ottenuto il certificato di registrazione della Charities and Societies Agency. Tale licenza è stata rinnovata il 16 Novembre 2015 per ulteriori 3 anni e permette al VIS di operare ufficialmente nei seguenti settori: Acqua, igiene e sanità; Educazione e formazione professionale.

Nel 2017/18 si sono da poco concluse nella Regione Somali due importanti iniziative volte a ridurre la vulnerabilità delle comunità agro-pastorali, il progetto "Resilience Over Drought – Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region", cofinanziato dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, e un progetto di emergenza realizzato in partnership con la ong spagnola JYD e co-finanziato dalla Cooperazione Spagnola. Nell'ambito del settore emergenza, nel triennio 2014/2017, il VIS ha implementato due ulteriori iniziative cofinanziate dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, in particolare: 1) "Costruendo resilienza. Strategia integrata per la riduzione della vulnerabilità delle comunità agro-pastorali in Somali Region" (AID 9386); 2) "Strategia ed opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray" (AID 10677). E' inoltre stato recentemente approvato il progetto consortile "Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire" (AID 11223), che sarà implementato dal VIS in collaborazione con le ong CCM, CIAI e CISP, ed è attualmente in corso il progetto "Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nguenyiyel e delle comunità ospitanti di Pugnido e Gambella" (AID 10876). Si è infine appena concluso un intervento pilota realizzato con il contributo della Cooperazione Italiana: "*Print your future: Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia* (AID 10128/VIS/ETH)", realizzato ad Addis Abeba con il coinvolgimento di alcune aree del Tigray.

Nella regione Somali dell'Etiopia, il VIS interviene in partnership con l'associazione locale DGMDA - Don Gianmaria Memorial Development Association. DGMDA, riconosciuta dalle autorità federali nazionali e dalla Charities and Societies Agency, nasce nel 2006 con il nome RAPID, dalla stretta collaborazione tra il direttore esecutivo dell'organizzazione e il carismatico padre salesiano don Gianni Maria Premoli, a servizio della popolazione della Regione per 25 anni prima della sua scomparsa, avvenuta nel 2010. DGMDA gestisce attualmente interventi di promozione dello sviluppo umano e di emergenza soprattutto in ambito pastorale e agropastorale così da migliorare la qualità di vita delle comunità locali.

In Somali Region **VIS e DGMDA** hanno realizzato negli ultimi dieci anni interventi nei settori: WASH, sicurezza alimentare, agricoltura, educazione e sanità. In particolare, nel settore Acqua e Sanità sono stati realizzati: 5 pozzi profondi (dai 130 ai 200 metri) con annesse forniture e installazioni di generatori e pompe elettriche, costruzione di latrine, stabili per il generatore, cisterne da 25 e 50 metri cubici, punti d'acqua e abbeveratoi per animali, connessione degli impianti tramite sistemi di tubature e formazioni in campo tecnico-manageriale e in misure igienico-sanitarie dei comitati WATSAN di gestione dei pozzi; 29 pozzi poco profondi con fornitura ed installazione di pompe manuali, pezzi di ricambio e formazione di comitati WATSAN; distribuzioni d'acqua giornaliera nei villaggi di Gogti e Obal, Abdiaziz, Gorad, Kaynfilato e Dabiga (Distretto di Awbare, emergenza siccità 2011 e 2015/2016). Nel settore sicurezza alimentare: 6 mesi di distribuzioni di generi alimentari di base nel villaggio di Bolol e nel campo transiti di Lafaiassa, 18 mesi di distribuzioni nel campo profughi di Dolo Ado e 3 mesi nel villaggio di Abdiziz. Nel settore educativo: realizzazione di 15 scuole (informali, elementari, superiori) e numerosi training a favore dell'Associazione locale di donne di Lafaiassa. Nel settore sanitario: realizzazione di 4 Dispensari medici. Nel settore agricolo: supporto alla creazione di una cooperativa agricola nel villaggio di Boadley (woreda di Harawa) e realizzazione di un piccolo schema di irrigazione goccia a goccia, in concomitanza ad attività di distribuzione di strumenti e input agricoli e di formazione sulla gestione dello spazio agricolo e del suolo. Il VIS, insieme a DGMDA, è parte dei cluster WASH/Emergency Task Force di coordinamento organizzati da Unicef sia a livello nazionale che regionale.

Nella Fafan zone, area target del presente intervento, il VIS e il partner locale DGMDA lavorano da oltre dieci anni a fianco della popolazione locale. Il presente progetto si integra pienamente con l'operato passato di DGMDA e VIS nell'area, rafforzando ed ampliando quanto realizzato finora.

2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:

L'Etiopia è il secondo paese più popolato dell'Africa Sub-Sahariana, con una popolazione di circa 99 milioni di persone, di cui 85% vive nelle zone rurali e 44% è sotto i 15 anni di età, e un tasso di crescita del 2.6% nel 2016. L'Etiopia è anche uno dei paesi più poveri al mondo e con l'indice di sviluppo umano più basso, trovandosi solo al 174 posto su un totale di 188 paesi. Nel 2015 l'Etiopia ha raggiunto il 57% dell'obiettivo di sviluppo del millennio (MDG) relativo all'accesso sostenibile all'acqua potabile, dimezzando il numero di persone senza accesso ad acqua potabile dal 1990. Tuttavia permangono gravi problemi di carenza di acqua e servizi sanitari di base, nonché l'assenza di condizioni minime di igiene, che possono avere effetti devastanti sulla salute e sulla qualità dell'alimentazione delle famiglie. La siccità continua a colpire soprattutto la fascia meridionale del paese e la Regione Somala è la più colpita, con pesanti conseguenze sull'accesso al cibo, acqua e mezzi di sostentamento. La Regione Somali si trova nella parte sud orientale dell'Etiopia, vicino al confine con la Somalia. Ha una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti. E' abitata da circa 685,986 famiglie, con una media di 6.8 persone a nucleo familiare (6 per i nuclei urbani e 6.5 per quelli rurali). L'86% circa della popolazione vive nelle aree rurali ed è dedita alla pastorizia.

Nel 2017 le piogge dei periodi Deyr/Karan sono state sufficienti in alcune aree ma al di sotto della norma in altre località della regione. La "Displacement Tracking Matrix (DTM) 6¹" ha stimato la presenza di 573.886 IDP, il 33% dovuti ai precedenti conflitti inter-comunitari e il resto a causa della siccità. Recenti riaccutizzazioni nei conflitti tra comunità tra Oromo e gruppi somali hanno determinato la presenza di 55.000 nuovi sfollati in 6 zone della regione. La regione somala comprende inoltre il 25% degli attuali casi SAM (Severe Acute Malnutrition) del paese, dato allarmante rispetto a quello del 9% durante la siccità dovuta al fenomeno El Niño del 2016 e al 5-6% in un anno normale.

Settore agricolo e sicurezza alimentare. Nelle aree dove la performance delle piogge del 2017 è stata migliore, le famiglie hanno sufficienti risorse pastorizie per sostenere le famiglie fino a metà del 2018 (fine della stagione secca). Tuttavia ci sono molte località nella regione che stanno affrontando gravi carenze alimentari causate dalla mancanza di pascoli. Infatti le comunità si spostano col bestiame a seconda delle aree di pascolo disponibili: tuttavia, a causa dell'attuale situazione di conflitto, è improbabile che si dirigano verso le vicine aree della regione di Oromiya alla ricerca di acqua per il bestiame e ciò riduce drasticamente il numero di zone disponibili. Le condizioni del bestiame, se pur migliorate in alcune aree, rimangono preoccupanti soprattutto nelle zone in cui il bestiame e le pecore costituiscono la principale fonte di reddito, principalmente Fafan, Jerrer e Afder. Si conferma anche che il numero di capi di bestiame nella regione somala è notevolmente diminuito a causa della recente siccità: alcuni stimano che addirittura l'80% del bestiame sia scomparso l'anno scorso. La disponibilità di latte e prodotti caseari rimane molto limitata in tutta la regione². I prezzi delle materie prime alimentari stanno aumentando, a causa sia della recente svalutazione del Birr etiopico e per la scarsità di approvvigionamento nei mercati locali dovuta del conflitto tra Somali e Oromiya. La questione è ulteriormente complicata dalla sospensione dei trasporti tra le due regioni che incide sull'approvvigionamento di materie prime. Inoltre, alla fine del 2017 le prospettive di produzione agricola nelle aree di coltivazione della regione erano molto scarse: ciò determina un deficit alimentare nel 2018, con un impatto significativo sulla sicurezza alimentare locale, in particolare nelle aree dipendenti dai cereali.

Settore Wash. Sebbene le piogge del Deyr / Karan del 2017 siano state buone in molte aree della regione somala, la quantità di pioggia è stata insufficiente per ricaricare fonti di acqua come pozzi poco profondi. Le scarse piogge in altre zone hanno inoltre aggravato carenze idriche già presenti. Secondo i risultati dell'assessment 2017 realizzato in tutte le zone della regione somala, si stima che circa 1.074.800 persone in 440 kebeles di 72 weredas avranno bisogno di programmi di Water Trucking fino alle successive piogge estive³. La mancanza di servizi sanitari e strutture adeguate per il lavaggio delle mani è stata inoltre osservata nella maggior parte degli istituti scolastici e delle strutture sanitarie nella regione. Delle 1.637 scuole primarie visitate, solo 760 (il 46%) avevano accesso all'approvvigionamento idrico a una distanza di 500 metri e solo 927 hanno latrine.

Settore Educazione. Una delle prime conseguenze indirette della siccità del 2016/17 è stata l'abbandono scolastico. Molte scuole sono state chiuse perché gli studenti sono costretti a recarsi in aree lontane in cerca di pascoli e acqua per il loro bestiame. Si stima che circa 4700 studenti in tutta la regione abbiano abbandonato la scuola. Inoltre, circa 63.300 studenti in età scolare sono stati sfollati con i loro genitori a causa della siccità e del conflitto tra Oromiya e la regione. La maggior parte degli studenti sfollati si trova nelle zone Fafan e Siti⁴. Infine, anche la carenza di cibo a livello familiare ha influito sul processo di educazione e sul rendimento scolastico negativo di molti studenti. Per contrastare questa tendenza, il WFP in collaborazione con il Bureau of Education regionale hanno continuato a collaborare per l'attuazione di programmi di alimentazione scolastica (school feeding): nel 2017 176.224 studenti in

¹ Displacement Tracking Matrix, <http://www.globaldtm.info>, 6 round, pubblicato il 25 August 2017

² DEYR (MEHER) 2017 HRD NEEDS ASSESSMENT REPORT, SOMALI REGION, ETHIOPIA, December 2017

³ DEYR (MEHER) 2017 HRD NEEDS ASSESSMENT REPORT, SOMALI REGION, ETHIOPIA, December 2017

⁴ DEYR (MEHER) 2017 HRD NEEDS ASSESSMENT REPORT, SOMALI REGION, ETHIOPIA, December 2017

229 scuole della regione ne hanno beneficiato. Sarebbe tuttavia necessario allargare interventi di questo tipo anche ad altre aree per far fronte alle esigenze degli studenti più bisognosi.

3. QUADRO STRATEGICO:

3.1. Integrazione del progetto con la strategia della Cooperazione italiana e con le finalità definite nelle *Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali*

Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della Cooperazione italiana per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana)

Il documento triennale di programmazione e indirizzo 2016-2018 conferma l'Etiopia tra i Paesi prioritari dell'Africa Sub-Sahariana, soprattutto per quanto concerne alcuni settori strategici tra cui educazione, empowerment femminile, salute, acqua, aiuto umanitario e migrazione. Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo (2015-2017) ribadisce ulteriormente la centralità delle tematiche affrontate anche nel presente intervento. Il presente progetto è pienamente in linea con le strategie e priorità sopra menzionate, promuovendo meccanismi volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienici di base, tematica strettamente connessa alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale. Tra gli obiettivi di sviluppo strategici per la Cooperazione Italiana, si menzionano:

- Migliorare la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo;
- Prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

L'intervento proposto risponde anche alle disposizioni contenute nelle seguenti Linee Guida specifiche della Cooperazione Italiana, tra cui:

- Linee Guida nel settore dell'Acqua, in particolare per quanto concerne l'aumento dell'accesso ai servizi idrico-sanitari e l'aumento della conoscenza locale per la gestione degli stessi;
- Linee Guida per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare, in particolare per quanto attiene le attività di gestione del suolo e delle acque, nonché di adattamento ai cambiamenti climatici con conseguenti misure di mitigazione;
- Linee Guida Ambiente, soprattutto in ottica di promozione di uno sviluppo sostenibile. Questo è garantito dalla presenza di attività di gestione delle risorse naturali con il pieno coinvolgimento delle comunità locali; da processi di capacity development integrato e infine dall'utilizzo di tecnologie trasferibili e compatibili con l'ambiente;
- Linee Guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne, in quanto queste ultime sono coinvolte in tutti i processi comunitari, di training, e di trasferimento di capacità – valorizzandone così il ruolo all'interno della comunità.

Il presente progetto è inoltre pienamente integrato con le finalità individuate nelle Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Infatti R1 rientra nel settore "acqua igiene ambiente territorio gestione risorse naturali e cambiamenti climatici" in quanto si propongono di migliorare le pratiche ambientali di conservazione del suolo e delle acque; R2 nel settore "Sicurezza alimentare" in quanto migliora l'apporto nutrizionale previsto nelle scuole target, R3 rientra sia nel settore "Agricoltura" che nel settore "Parità di genere", in quanto prevede il supporto a 4 cooperative di agricoltori e l'avvio di attività generatrici di reddito rivolte a donne per contribuire a colmare il divario di genere acuitosi con la crisi causata dalla siccità degli ultimi anni.

3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.

L'intervento è in linea con il **CPP** (Country Programming Paper) Etiopia, col nazionale *Growth Transformation Plan – GTP II-* e con la più ampia strategia *IDDRSI (IGAD Drought Disaster Resilience and Sustainability Initiative)* i quali promuovono la resilienza come il fattore principale di sviluppo. In particolare, sia al livello nazionale che dell'intero Corno d'Africa, viene promossa la connessione tra gli interventi umanitari di emergenza e quelli di sviluppo per cui, nello specifico è considerata prioritaria la riduzione della vulnerabilità della popolazione dovuta principalmente alla povertà e all'insicurezza alimentare cronica. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'azione congiunta di: promozione dell'accesso a fonti d'acqua sicura, gestione ambientale e salvaguardia dell'ecosistema, promozione dell'agricoltura, diversificazione del mercato e della salute del bestiame.

Gli interventi VIS/DGMDA si integrano con le **strategie politiche regionali**, dal momento che sono inseriti nel Somali Water Regional Plan, gestito dal Somali Regional State Water Resources Development Bureau e WASH actors in Somali Region. Allo stesso modo la coerenza e la sinergia con gli interventi dei maggiori stakeholder della Regione

(pubblici, OI, altre ong) è garantita dalla regolare partecipazione ai cluster WASH/Emergency task force, sia a livello federale che a livello Regionale, promossi da UNICEF e dal ministero Water and Energy Etiope.

Il progetto si inquadra pienamente nella programmazione strategica di VIS e DGMDA nell'area. In particolare nei villaggi target dell'intervento dei distretti di Harawa e Awbare, VIS e DGMDA sono attualmente gli unici attori che operano nel settore dello sviluppo con le comunità locali; non c'è dunque il rischio di sovrapposizione, ma al contrario verranno promosse sinergie con altri attori governativi e non operanti nelle aree circostanti.

La ownership dell'intervento è altresì garantita dalla radicata esperienza nel territorio del partner locale DGMDA, nonché dal coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del progetto.

3.3. Condizioni esterne e rischi

La seguente tabella identifica i principali rischi per ciascuna componente/risultato, valutando per ciascuno la probabilità di verificarsi (P) e l'impatto (I) sul progetto (B=bassa/o; M=media/a; A=alta/o):

	Rischi	P	I	Mezzi di prevenzione e mitigazione dei rischi
R1	Indisponibilità delle aree destinate al pascolo.	B	A	Coinvolgimento sin dallo studio di fattibilità delle autorità locali competenti per l'assegnazione del terreno.
	Aumento della morbosità degli animali distribuiti per scarsa conoscenza delle malattie presenti.	M	A	Coinvolgimento di tecnici locali con solida conoscenza delle morbosità presenti a livello regionale e vaccinazioni dei capi di bestiame.
R2	Scarso coinvolgimento dei beneficiari nelle formazioni.	M	A	Coinvolgimento delle autorità locali e tradizionali nelle formazioni per garantire alta affluenza e uso di materiali idonei e adatti al contesto locale (già sperimentati e validati dalle comunità locali).
	Scarsa autonomia dei comitati a fine della formazione.	M	M	Attento monitoraggio e accompagnamento dei comitati alla fine della formazione ed eventuali <i>refresher courses</i> ove necessario.
R3	Scarsa predisposizione alla formazione da parte dei cuochi e del personale scolastico.	B	A	Attività nata dalle necessità espresse dalla comunità target: attento coinvolgimento delle scuole target sin dalla fase di identificazione dell'intervento.
	Scarsa autonomia del funzionamento delle cucine a fine formazione.	M	A	Le comunità target e le scuole target si sono dette disponibili a continuare l'intervento: attento coinvolgimento sin dalla identificazione delle attività, attento monitoraggio e preparazione dell' <i>exit strategy</i> insieme alle comunità target.
R4	Scarso coinvolgimento dei beneficiari nelle formazioni.	M	A	Coinvolgimento delle autorità locali e tradizionali nelle formazioni per garantire alta affluenza e uso di materiali idonei e adatti al contesto locale (già sperimentati e validati dalle comunità locali).
	Scarsa partecipazione delle donne alle attività previste.	A	A	Coinvolgimento delle associazioni femminili presenti in zona e attività preliminari di sensibilizzazione per aumentare la partecipazione.
Rischi trasversali ai risultati	Scarsa collaborazione delle comunità nella fornitura dati reali per selezione dei beneficiari.	M	A	Incroci dati Municipali, Woreda, cluster e visite a famiglie; Intensificazione di comitati comunitari per sensibilizzazione
	Errori di inclusione per sovrapposizioni con altri interventi di cooperazione riducono impatto su nuovi beneficiari	M	A	Attenta selezione iniziale e coordinamento con gli attori presenti; Cancellazione e sostituzione famiglie beneficiarie
	Tensioni intercomunitarie per esclusione di villaggi limitrofi all'intervento.	M	A	Coinvolgimento sin dallo studio di fattibilità delle autorità locali e tradizionali per scelta dei villaggi prioritari ed inclusione dei villaggi limitrofi per attività di sensibilizzazione e formazione.
Rischio esterno	Le relazioni intercomunitarie deteriorano per cause esterne a intervento, con incremento rischio sicurezza.	M	A	Riduzione attività intercomunitarie e <i>remote control</i> con controparte; coordinamento con Donatore, altre Ong nella zona e la rete di sicurezza; Sospensione attività
	Eventi climatici ciclici impediscono le attività di livelihoods e agricole.	M	A	Revisione del cronogramma di progetto in coordinamento con il Donatore e il partner locale.

3.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity e impegni italiani per il WHS, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

[circa 10 righe]

In linea con i principi internazionali dell'*Efficacia degli aiuti* e la *Good Humanitarian Donorship Initiative 2012/2015*, VIS, ai sensi del proprio statuto (art. 2, comma 3, lett. c), elabora i programmi e interventi di emergenza in adesione ai principi del diritto internazionale in materia, in particolare quelli di imparzialità, neutralità e non-discriminazione (a titolo esemplificativo: *ICRC Code of Conduct for NGOs in Disaster Relief*, *Carta Etica delle ONG Italiane*, *SPHERE Standard*, nel rispetto de *Humanitarian Charter* e dei *Minimum Standards in Humanitarian Response*). Rispetto alle Linee guida strategiche dell'azione umanitaria italiana, la proposta è in linea con i principi esposti e con gli obiettivi del Governo Etiope per i settori di intervento, in particolare per quanto concerne il settore agricolo e quello WASH.

Si evidenzia in particolare l'aderenza del progetto ai seguenti elementi strategici:

- Accountability e ownership: è promossa la trasparenza verso i partner e i beneficiari e promuove il trasferimento delle competenze.
- Allineamento: gli interventi sono calibrati sulle strategie di sviluppo elaborate a livello Paese, Regione, Distretto, ne seguono le procedure e attivano collegamenti con le istituzioni ivi preposte;
- Armonizzazione: le procedure e le azioni sono armonizzate e trasparenti, tracciabili e documentate;
- Gestione focalizzata sui risultati: gli interventi sono orientati al raggiungimento dei risultati attesi definiti puntualmente;
- Responsabilità reciproca: donatori, implementatori e beneficiari rispondono al requisito di accountability e sono definite puntualmente le responsabilità di ciascuna parte.

L'intervento è infine in linea con i principi di riferimento della GHD Initiative e delle linee guida DGCS ad essa collegata. Si menziona in particolare il primo principio: "Gli obiettivi dell'aiuto umanitario sono di salvare vite umane, alleviare la sofferenza e mantenere la dignità umana nel corso e successivamente al verificarsi di crisi causate dall'uomo e di disastri naturali, di prevenire tali crisi e di rafforzare la preparazione ad esse".

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

	Bisogni identificati ⁵
<p>Settore: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici</p> <p><i>[indicare SOLO UN settore. Scegliere il nome del settore SOLO fra quelli inseriti in nota]⁶</i></p>	<p><u>Descrizione:</u> Assenza di tutela del territorio Il verificarsi di frequenti e ciclici fenomeni di siccità, acuitosi negli ultimi anni nella fascia meridionale del paese e dovuto al cambiamento climatico globale, ha causato l'aumento dell'erosione dei suoli e in alcune zone la desertificazione. Anche le aree target del presente intervento, come confermato dall'assessment realizzato durante la preparazione del progetto, sono interessate da questi fenomeni: il suolo perde gradualmente la sua capacità di infiltrazione favorendo il deflusso superficiale dell'acqua che porta, oltre che ad ulteriore erosione, ad allagamenti e nel caso dei fiumi ad esondazioni, frane e il conseguente allargamento del letto dei fiumi. Perdendo la propria capacità di infiltrazione, il suolo perde gradualmente anche la propria copertura vegetale, che alimenta ulteriormente il processo di erosione, diventando sempre più inadatto per il pascolo e qualsiasi tipo di attività agricola. La popolazione delle woreda di intervento (in particolare Harawa e Awbare in Fafan Zone) è prettamente pastorale e di conseguenza non sono diffuse pratiche tradizionali di conservazione del suolo. La mancanza di conoscenze ed esperienze sulle tecniche fondamentali di conservazione del suolo ha ulteriormente contribuito ad incrementare negli anni il processo stesso di erosione in atto nella zona.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 1:</u> disponibilità di aree adatte al pascolo e alle attività agricole a meno di 2 km dal villaggio. <u>Valore di baseline:</u> la quasi totalità degli abitanti dei tre villaggi percorre più di 2 km al giorno per trovare aree adatte al pascolo del bestiame (spesso insufficienti a soddisfare il fabbisogno). <u>Valore Target:</u> I 4950 abitanti dei villaggi di Obal, Dahrour e Moyale avranno a disposizione aree adatte al pascolo del bestiame e alle attività agricole a meno di 2 km dal villaggio. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; documentazione fotografica; end line study.</p>
<p>Settore: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici</p>	<p><u>Descrizione:</u> Scarso accesso a fonti d'acqua potabile nelle woreda di Harawa e Awbare (Fafan Zone), scarsa conoscenza delle corrette pratiche di utilizzo dell'acqua e scarsa consapevolezza delle norme igienico-sanitarie di base. Le fonti d'acqua potabile presenti nelle woreda di Harawa e Awbare sono estremamente soggette agli effetti della siccità e dei recenti cambiamenti climatici: le stagioni delle piogge diventano più corte e le piogge più intense e con effetti talora devastanti; il terreno è arido e impermeabile all'acqua; le esondazioni dei corsi d'acqua si fanno sempre più frequenti e violente al punto da distruggere o rendere inutilizzabili gran parte dei pozzi poco profondi presenti. I pozzi profondi costituiscono l'unica soluzione realmente sostenibile. La progettazione degli interventi da parte delle autorità locali è però spesso condotta senza una corretta analisi delle condizioni geologiche delle aree e/o in assenza delle necessarie risorse economiche. Inoltre c'è una scarsa attenzione alla gestione e manutenzione degli schemi idrici ove esistenti. Lo studio di fattibilità effettuato dallo staff VIS/DGMDA nelle woreda di Harawa</p>

⁵ I bisogni di seguito descritti sono stati oggetto di un apposito assessment condotto nei mesi scorsi dal partner locale DGMDA sotto la supervisione del VIS che ha riguardato varie comunità e aree target della presente proposta. Nei siti e villaggi nei quali l'assessment non è stato compiuto l'identificazione dei bisogni è stata oggetto di analisi non strutturate in forma di rilevazione quantitativa e qualitativa, ma le cui risultanze sono state comunque verificate per la pregressa esperienza e perizia maturate da VIS e DGMDA nella regione e nei settori target. L'assessment realizzato è disponibile su richiesta.

⁶ Indicare un solo settore per riga fra: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Educazione; Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; Parità di genere; Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Riduzione del rischio di catastrofi; Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; Salute; Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; Sminamento; Tutela e inclusione dei minori; Tutela e inclusione delle persone con disabilità; Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; Coordinamento e monitoraggio

	<p>e Awbare ha individuato una situazione in cui sono in particolare necessari interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - malfunzionamento dello schema idrico nel villaggio di Dahrur (Harawa Woreda) <p>La mancanza di un adeguato accesso a fonti d'acqua potabile spinge inoltre le comunità locali dei distretti Harawa e Awbare ad utilizzare la poca acqua a disposizione quasi esclusivamente per il consumo personale e l'alimentazione. Di conseguenza, nelle aree target l'attenzione per il rispetto delle norme igienico-sanitarie di base è particolarmente scarso e la popolazione è pressochè inconsapevole dell'importanza del loro utilizzo. Un atteggiamento di questo tipo influisce negativamente sulla salute della popolazione, soprattutto le categorie più vulnerabili come donne, bambini ed anziani. In particolare durante l'assessment realizzato da VIS/DGMDA il 95% degli abitanti del villaggio di Dahroar hanno lamentato la presenza di casi di diarrea, vomito e problemi di stomaco nella comunità ma la maggior parte (75%) non li considera collegati alla qualità dell'acqua utilizzata (nell'impossibilità di utilizzare il pozzo la comunità locale utilizza acqua piovana e dei locali corsi d'acqua e ponds anche per il consumo umano, con grave rischio di utilizzare acqua contaminata). Inoltre l'85% ha dichiarato di utilizzare la defecazione all'aperto, non avendo a disposizione latrine private.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 1:</u> disponibilità di fonti di acqua potabile vicine al villaggio. <u>Valore di baseline:</u> al momento sono necessari 15 km (1.2 ore) a piedi per raggiungere la più vicina fonte d'acqua potabile <u>Valore target:</u> 1000 abitanti di Dahrour e aree circostanti avranno accesso ad una fonte d'acqua potabile per il consumo umano e degli animali nel raggio di 500 metri (o a meno di 30 minuti di cammino a piedi). <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; documentazione fotografica; end line study.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 2:</u> Consapevolezza e utilizzo di corrette pratiche igienico – sanitarie <u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study. <u>Valore target:</u> Almeno 8 membri chiave della comunità di Dhrou (WATSAN Committee) e le loro famiglie (6.4% degli abitanti) sono a conoscenza di pratiche igienico – sanitarie corrette e sono in grado di trasmetterle. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre-post formazione; documentazione fotografica; end line study.</p>
<p>Settore: Agricoltura e sicurezza alimentare</p>	<p>DESCRIZIONE: Condizioni di nutrizione insufficienti per gli studenti delle scuole di Abdi Aziz e Dire. L'assessment realizzato da VIS/DGMDA per la preparazione della presente proposta di progetto nelle comunità dei due villaggi ha rivelato che molti bambini non vanno a scuola o l'abbandonano prima di terminare l'anno soprattutto per contribuire al sostentamento delle proprie famiglie andando a prendere l'acqua o lavorando a casa o con gli animali. Il 75% degli intervistati a Dire e l'80% ad Abdi Aziz sostiene inoltre che i bambini non frequentano volentieri la scuola, preferendo invece aiutare le proprie famiglie, o restare a casa aspettando la preparazione del pasto comune familiare. Inoltre tutti sono d'accordo nell'escudere la presenza di qualsiasi contributo alimentare all'interno delle strutture scolastiche, che sarebbe invece auspicato costituendo un incentivo alla frequentazione delle scuole e potendo garantire un miglior rendimento degli studenti.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 1:</u> Livello nutrizionale degli studenti delle due scuole target. <u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study <u>Valore target:</u> I 400 studenti delle scuole primarie di Abdi Aziz e Dire (woreda di Awbare) avranno a disposizione un pasto giornaliero a integrazione della propria dieta. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; documentazione fotografica; End line study.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 2:</u> Consapevolezza e utilizzo di corrette pratiche igienico – sanitarie nella preparazione del cibo. <u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study. <u>Valore target:</u> I 4 cuochi delle due strutture scolastiche target sono a conoscenza di pratiche igienico – sanitarie corrette nella preparazione del cibo.</p>

	<p><u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre-post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p>
<p>Settore: Agricoltura e sicurezza alimentare</p>	<p>Descrizione: Carenza di opportunità per l'agricoltura per le comunità locali nelle woreda di Harawa.</p> <p>La pastorizia è il più importante mezzo di sussistenza in Somali Region ma le comunità pastorali, a seguito delle ultime siccità, sono sempre più vulnerabili all'insicurezza alimentare avendo perso tutto o gran parte del proprio bestiame e/o per la scarsa produttività di quello rimasto. Inoltre vi è limitata possibilità di accesso ai mercati locali e quindi una scarsa presenza di attività generatrici di reddito, anche a causa della limitata tradizione e conoscenza delle tecniche agricole nelle aree target. Nelle zone target dell'intervento in particolare sono state riscontrate le seguenti problematiche durante l'assessment effettuato da DGMDA e VIS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perdita di bestiame di piccola e grande taglia o cattive condizioni di salute a causa di malattie altamente contagiose e del limitato accesso ai pascoli e alle fonti d'acqua. In media gli intervistati nei villaggi hanno dichiarato di avere perso negli ultimi 2 anni circa il 60% dei propri animali e il 76.25% ha dichiarato che questi sono stati colpiti da gravi malattie; - scarsa produttività del bestiame con forti ripercussioni sulla sicurezza alimentare della popolazione locale; - assenza di terreno utile da adibire ai pascoli o all'agricoltura per effetto delle recenti siccità; - migrazione stagionale dei giovani con effetti negativi sul mantenimento del bestiame e delle comunità pastorali stesse. - il 90% degli intervistati nei villaggi target ha dichiarato di dipendere dalla pastorizia per la propria sopravvivenza, mentre solo il 10% è impegnato anche in attività agricole. Questo testimonia la scarsa diversificazione dei mezzi di sussistenza, che potrebbe invece rappresentare la soluzione per contribuire a migliorare il reddito delle comunità locali. <p><u>Descrizione Indicatore:</u> Presenza di fonti di sostentamento da agricoltura a disposizione della comunità target.</p> <p><u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study</p> <p><u>Valore target:</u> Circa il 4% della popolazione dei villaggi di Obal, Moyale e Dahrour (32 famiglie), organizzati in 4 cooperative, produce e commercializza almeno un raccolto di prodotti agricoli.</p> <p><u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre e post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p>
<p>Settore: Parità di genere</p>	<p>Descrizione: Aumento della disuguaglianza di genere a causa della protratta crisi e limitate opportunità di diversificazione delle fonti di reddito per le donne nella woreda di Awbare.</p> <p>Nella regione Somali, come già visto sopra, la scarsità di piogge degli ultimi tre anni ha causto enormi perdite di bestiame e spostamenti interni da un'area all'altra alla ricerca di cibo per uomini e animali. Sebbene la siccità colpisca tutti, uomini e donne ne sperimentano diversamente gli effetti. La regione somala è quella che probabilmente ha uno dei più alti divari di genere nel paese, come si può osservare prendendo in considerazione vari indicatori come il tasso di istruzione, il diritto alla salute sessuale e riproduttiva e il potere decisionale all'interno della famiglia. Questa situazione di disparità tende ad essere esacerbata in situazioni di crisi, aumentando ulteriormente la vulnerabilità delle donne.</p> <p>La siccità e la perdita di gran parte del bestiame ha modificato il ruolo degli uomini come principali "breadwinner" della famiglia, una volta venuta meno la principale fonte di reddito, cioè l'allevamento del bestiame e i prodotti zootecnici, causandone la migrazione in cerca di lavoro o lo spostamento con il bestiame rimanente in cerca di acqua e pascoli. Di conseguenza molte famiglie sono state separate, e le donne sono diventate le uniche responsabili del sostentamento e della cura della famiglia.</p> <p>Prima dell'ultima crisi umanitaria le donne avevano limitate opportunità di diversificare le loro opzioni di sostentamento. Con l'arrivo della siccità, la loro situazione è ulteriormente peggiorata. Il coinvolgimento delle donne nel settore dell'occupazione formale è molto basso</p>

	<p>attestandosi intorno al 24%, di fatto la maggior parte trascorre il proprio tempo in attività di produzione informali e nel lavoro domestico e di cura non retribuito⁷. Le norme tradizionali depriorizzano nel consumo alimentare donne e bambine, aumentando la loro vulnerabilità alla malnutrizione soprattutto nei periodi di crisi. Le donne e le ragazze sono tradizionalmente responsabili dell'approvvigionamento di acqua e legna per la famiglia, dovendo percorrere distanze sempre più lunghe e spesso esporsi a rischi di vario genere. Oltre a ciò, durante gli interventi umanitari, alle donne è spesso assegnato un ruolo limitato nei processi di consultazione sulla fornitura di servizi alle comunità colpite dalla crisi. In alcuni casi, il potere decisionale delle donne sull'assistenza in denaro è limitato anche quando questa è destinata direttamente a loro⁸. Le famiglie con capi famiglia maschi hanno opportunità relativamente migliori di diversificare le loro fonti di reddito (ad esempio lavoro occasionale, agricoltura, piccolo commercio) rispetto alle famiglie con capifamiglia donne, anche nei periodi in cui la siccità influisce meno sui mezzi di sostentamento delle comunità vulnerabili. Le donne più vulnerabili si affidano quindi ad opportunità di lavoro informali spostandosi verso ambienti urbani / semi-urbani più sedentari. La loro principale fonte di reddito è lo sfruttamento delle risorse naturali vicine come legna da ardere e produzione di carbone, oppure il trasporto e la vendita di acqua e sabbia per le costruzioni. In questa situazione alcune sono state costrette anche a spostare le loro famiglie in campi IDP per cercare assistenza umanitaria vista la loro incapacità di soddisfare altrimenti i loro bisogni di base.</p> <p>Dallo studio di fattibilità realizzato da VIS/DGMDA risulta che la siccità ha causato alle famiglie della woreda di Awbare perdite pari fino all'80% del bestiame, rendendo le famiglie, e soprattutto le donne, estremamente vulnerabili e talvolta costrette a rivolgersi ai centri di assistenza umanitaria per ottenere cibo.</p> <p>Appare chiara la necessità di sostenere soprattutto le donne con interventi appropriati che possano contribuire a ridurre il peso delle loro responsabilità, aumentare le loro opportunità di reddito e quindi il loro contributo al sostentamento familiare.</p> <p><u>Descrizione indicatore 1:</u> Accesso ad attività generatrici di reddito per le donne della woreda di Awbare</p> <p><u>Valore di baseline:</u> da rilevare a inizio progetto tramite lo studio di baseline</p> <p><u>Valore target:</u> 30 donne avviano almeno 1 AGR di gruppo e 5 AGR individuali in ciascuno dei villaggi di La Fayeza, Sheder e Wchale, nella woreda di Awbare</p> <p><u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre e post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p> <p><u>Descrizione indicatore 2:</u> Proporzione del reddito familiare derivato dalle AGR avviate dalle donne</p> <p><u>Valore di baseline:</u> da rilevare a inizio progetto tramite lo studio di baseline</p> <p><u>Valore target:</u> incremento della proporzione del reddito familiare derivato dalle nuove AGR rispetto alle altre fonti di guadagno della famiglia</p> <p><u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre e post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p>
--	--

4.1. Tematiche trasversali

Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Parità di genere

Le attività 3.4, 3.5 e 3.6 (R3) del presente progetto saranno specificamente dedicate alle donne, al fine di contribuire a ridurre il divario di genere acuito dalla crisi causata dalla siccità nella woreda di Awbare, come nel resto della Somali Region. Oltre a rappresentare un settore specifico di intervento del presente progetto, la tematica della parità di genere è trasversale a tutte le attività.

VIS e DGMDA sono impegnati a promuovere pari opportunità di sviluppo sia per le donne che per gli uomini e faranno in modo che queste siano ben indirizzate nella progettazione e attuazione dell'intervento. È infatti previsto un attivo

⁷ Gender Analysis for Draught Response in Ethiopia, OXFAM, Luglio 2017

⁸ Gender Analysis for Draught Response in Ethiopia, OXFAM, Luglio 2017

coinvolgimento delle donne e delle associazioni femminili in molte delle attività progettuali. Questo approccio giocherà un ruolo fondamentale nel garantire un effetto moltiplicatore e il trasferimento di competenze/conoscenze acquisite. Beneficiarie di questa componente saranno inoltre bambine, adolescenti e giovani donne delle scuole coinvolte. Anche gli uomini saranno destinatari di attività di sensibilizzazione per comprendere l'importanza del ruolo femminile.

È prassi consolidata degli interventi VIS/DGMDA in Somali Region, adottata anche in questa proposta, garantire la presenza di una quota fissa minima di donne nei comitati WATSAN di gestione del pozzo, pari almeno al 60%, che saranno anche formate sulle norme e pratiche igienico-sanitarie, in considerazione del ruolo svolto dalle donne nell'approvvigionamento dell'acqua per la famiglia (Risultato 1). Le donne, soprattutto quelle capo famiglia, saranno inoltre almeno il 50% dei beneficiari delle attività di conservazione del suolo (R1) e delle attività di diversificazione delle fonti di sostentamento (R3). Le bambine rappresentano inoltre più del 50% degli studenti delle scuole beneficiarie del programma di supporto all'alimentazione (R2).

In dettaglio si specificano di seguito le attività che avranno donne come beneficiari diretti:

Risultato 1 - 3

- Le attività di conservazione del suolo e delle acque e quelle di creazione e supporto alla produzione di 4 cooperative agricole beneficieranno 2533 donne abitanti dei villaggi di Obal, Moyale e Dahrou, woreda di Harawa, Fafan Zone.

Risultato 2

- Le attività di supporto all'alimentazione scolastica beneficieranno 2630 donne e bambine, abitanti dei villaggi di Abdi Aziz e Dire, woreda di Awbare, Fafan Zone

Risultato 3

- Le attività di supporto alla creazione di AGR beneficieranno almeno 102 membri femminili delle famiglie beneficiarie delle cittadine di La Fayeza, Sheder e Wachale, nella woreda di Awbare, Fafan Zone

Totale: 5265

Proporzione rispetto al numero totale beneficiari diretti (9991): 52.7%

Proporzione rispetto al budget totale del progetto: 184,450.00 Euro : 52.7%

Tutela ambientale e adattamento al cambiamento climatico.

Il rafforzamento della *resilienza* è connotato comune a tutto il progetto. La capacità di rispondere agli effetti del cambiamento climatico sarà migliorata dall'approccio integrato dell'iniziativa (conservazione suolo, accesso all'acqua, tutela dell'ambiente e del territorio, formazione mirata, interventi di sostegno all'agricoltura e ad attività generatrici di reddito). La necessità di aumento di competenze nei settori igienico-sanitario e di tutela ambientale è stata espressa direttamente dalle autorità locali e dalle comunità target del progetto, anche nell'ambito della valutazione finale del progetto "Resilience Over Drought - meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region", implementato da VIS/DGMDA (che rappresenta la prima fase dell'intervento proposto) e finanziato da AICS, in quanto non sono mai state beneficiarie in passato di simili interventi oppure necessitano sviluppi di quanto già realizzato.

Tutela dei gruppi vulnerabili

Garantire l'accesso all'acqua nelle località di intervento e migliorare le conoscenze in ambito igienico sanitario significa tutelare le donne, che sono quelle che tradizionalmente si fanno carico della raccolta d'acqua per la famiglia, affrontando quotidianamente una serie di disagi e rischi, e altre categorie tradizionalmente vulnerabili tra cui bambini/e ed anziani e disabili. Infatti, del sistema idrico riabilitato e delle pratiche igienico sanitarie corrette diffuse dalle attività del progetto beneficieranno anche i pazienti dei dispensari medici presenti nelle woreda di intervento i cui principali utenti sono donne, bambini, anziani. Creare punti d'acqua in prossimità dei centri abitati garantisce inoltre l'accesso a categorie altrimenti escluse: malati, disabili, anziani.

Protection

La presente iniziativa è basata sul principio umanitario "Do-No-Harm". In particolare sarà seguito l'approccio del "Safe Programming" in base al quale i rischi per le diverse categorie di beneficiari saranno ridotti il più possibile mediante la comprensione delle diverse vulnerabilità che colpiscono uomini e donne e i rischi loro associati. Pertanto il principio della "protection" sarà integrato in tutte le attività implementate nel corso della durata del progetto.

5. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Rafforzamento dei sistemi di resilienza nella regione Somali, Etiopia.	Incremento delle disponibilità di terreni e acqua, della frequenza scolastica e delle fonti di reddito nelle woreda di Awbare a Harawa, Fafan Zone.	Statistiche, rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità regionali e di woreda Studi di baseline e end line	
Obiettivo Specifico	Contribuire al miglioramento della gestione delle risorse naturali e al sostegno dell'accesso all'educazione e alle fonti di sostentamento delle comunità affette da periodici cicli di siccità nelle zone Fafan e Siti della regione Somali.	Aumento del 10% della disponibilità di terreni riabilitati e accesso all'acqua per pascoli e agricoltura al termine del progetto nei villaggi di intervento Aumento del 10% della frequenza delle scuole target dell'intervento al termine del progetto Aumento del 10% del reddito dei beneficiari target dell'intervento al termine del progetto	Studio di baseline iniziale. Statistiche, rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali interessate . Relazione finale del progetto. Rapporto di end line.	La situazione sociopolitica è stabile nel paese. Assenza di conflitti e calamità naturali nella zona. I beneficiari partecipano attivamente alle attività previste dal progetto. Le autorità locali supportano e accompagnano le attività del progetto.
Risultati attesi	RA 1. Migliorate le pratiche ambientali di conservazione del suolo e delle acque nelle woreda di Harawa, Fafan Zone.	I 4.950 abitanti dei villaggi di Obal, Dahrour e Moyale avranno a disposizione aree adatte al pascolo del bestiame e alle attività agricole a meno di 2 km dal villaggio. 1.000 abitanti di Dahrour e aree circostanti avranno accesso ad una fonte d'acqua potabile per il consumo umano e degli animali nel raggio di 500 metri (o a meno di 30 minuti di cammino a piedi). Almeno 8 membri chiave della comunità di Dhrou (WATSAN Committee) e le loro famiglie (6.4% degli abitanti) sono a conoscenza di pratiche igienico – sanitarie corrette e sono in grado di trasmetterle.	Assessment per preparazione progetto Baseline study realizzato a inizio progetto Rapporti di progetto Questionari pre-post formazione Documentazione fotografica End line study realizzato a fine intervento	La situazione sociopolitica è stabile nel paese. Assenza di conflitti e calamità naturali nella zona. I beneficiari partecipano attivamente alle attività previste dal progetto. Le autorità locali supportano e accompagnano le attività del progetto.

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
	<p>RA 2. Migliorato l'apporto nutrizionale nelle scuole della woreda di Awbare, Fafan Zone.</p> <p>RA 3. Diversificati i mezzi di sussistenza delle comunità target in Fafan Zone.</p>	<p>I 400 studenti delle scuole primarie di Abdi Aziz e Dire (woreda di Awbare) avranno a disposizione un pasto giornaliero a integrazione della propria dieta.</p> <p>I 4 cuochi delle due strutture scolastiche target sono a conoscenza di pratiche igienico – sanitarie corrette nella preparazione del cibo.</p> <p>Circa il 4% della popolazione dei villaggi di Obal, Moyale e Dahrour (32 famiglie), organizzati in 4 cooperative, produce e commercializza almeno un raccolto di prodotti agricoli.</p> <p>30 donne avviano almeno 1 AGR di gruppo e 5 AGR individuali in ciascuno dei villaggi di La Fayeza, Sheder e Wchale woreda di Awbare</p> <p>Incremento della proporzione del reddito familiare derivato dalle nuove AGR rispetto alle altre fonti di guadagno della famiglia</p>		
Attività	<p><u>Conservazione del suolo</u></p> <p>1.1 Formazione sulla conservazione del suolo nei villaggi di Obal, Dahrur e Moyale.</p> <p>1.2 Realizzazione di opere di conservazione del suolo: argini di contenimento, canali di deviazione dell'acqua, acquisto e sistemazione gabbioni metallici e pietre, fornitura sementi per piantumazioni</p>	<p>Risorse:</p> <p>Staff di coordinamento, tecnico e di supporto Ufficio di progetto 3 Postazioni di lavoro con attrezzature informatiche Generatore per ufficio 1 veicolo noleggiato Materiali vari per le attività</p>	<p>Costi:</p> <p>Totale Aree Attività € 262.240,40 Totale Attività 1 € 137.231,30 Totale Attività 2 € 13.175,00 Totale Attività 3 € 111.834,10 Totale Personale di gestione del progetto € 29.287,50 Totale Costi di funzionamento € 33.075,00 Totale Costi di Visibilità</p>	

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
	<p><u>Riabilitazione dello schema idrico di Dahrur</u></p> <p>1.3. Riabilitazione schema idrico (Costruzioni e fornitura di materiale)</p> <p>1.4. Creazione e formazione di un comitato WATSAN di villaggio.</p> <p>1.5. Formazione in CLTS per il comitato WATSAN.</p> <p><u>School feeding</u></p> <p>2.1 Costruzione ed equipaggiamento di due cucine nelle scuole di Dire e Abdi Aziz, woreda di Awbare, Fafan Zone</p> <p>2.2 Formazione dei cuochi su igiene e salute</p> <p><u>Agricoltura</u></p> <p>3.1 Creazione, formazione ed equipaggiamento di 4 cooperative di agricoltori nei villaggi di Obal, Dahrur e Moyale, nella woreda di Harawa.</p> <p>3.2 Realizzazione di uno schema di irrigazione nei tre villaggi.</p> <p>3.3 Fornitura sementi per frutta e vegetali.</p> <p><u>AGR per le donne</u></p> <p>3.4 Formazione di 30 beneficiarie nella pianificazione e gestione di piccole attività generatrici di reddito nella woreda di Awbare.</p> <p>3.5 Fornitura di mezzi e beni per l'avvio di attività commerciali e generatrici di reddito a 30 beneficiarie precedentemente formate.</p>		<p>€2000</p> <p>Totale Costi amministrativi € 22.861,10</p> <p>Totale fideiussioni € 536,00</p> <p>Totale generale € 350.000,00</p>	

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
	3.6 Supporto e follow up della realizzazione di attività generatrici di reddito.			
				Precondizioni: Gradimento autorità locali istituzionali e tradizionali. Disponibilità risorse umane, fisiche e finanziarie. Si mantiene la condizione di relativa sicurezza e accessibilità nelle aree coinvolte.

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1. Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è il rafforzamento dei sistemi di resilienza nella regione Somali, Etiopia.

6.2. Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico è quello di contribuire al miglioramento della gestione delle risorse naturali, e al sostegno dell'accesso all'educazione e alle fonti di sostentamento delle comunità affette da periodici cicli di siccità nelle zone Fafan e Siti della regione Somali.

Indicatori obiettivo specifico:

Descrizione indicatore 1: presenza di terreni adatti al pascolo e all'agricoltura nelle woreda target dell'intervento.

Valore di baseline: da rilevare con lo studio di baseline a inizio progetto.

Valore target: aumento del 10% della disponibilità di terreni riabilitati per pascoli e agricoltura al termine del progetto

Fonte e modalità di rilevazione: studio di baseline iniziale; Statistiche, rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali interessate (a livello di woreda); rapporti di progetto; rapporto di end line al termine del progetto.

Descrizione indicatore 2: reddito medio dei beneficiari target dell'intervento

Valore di baseline: da rilevare con lo studio di baseline a inizio progetto

Valore target: aumento del 10% del reddito dei beneficiari target dell'intervento al termine del progetto

Fonte e modalità di rilevazione: studio di baseline iniziale; Statistiche, rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali interessate (a livello di woreda); rapporti di progetto; rapporto di end line al termine del progetto.

6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.

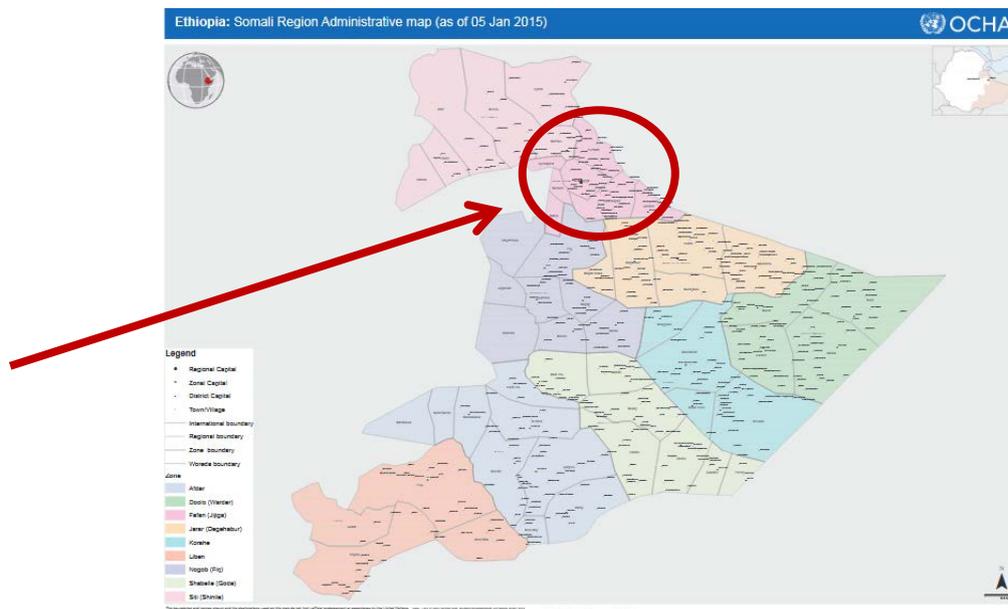
La presente azione si sviluppa nelle woreda (distretti) di **Awbare e Harawa (Fafan Zone)** del Somali Regional State d'Etiopia, a nord est della capitale Jijiga.

I villaggi oggetto dell'intervento sono:

- **Abdi Aziz, Dire, Moyale, Obal, Dahrour, la Fayeza, Sheder e Wachale in Fafen Zone**, che si trova a circa 200 km da Jijiga in direzione Somali Land.

I villaggi sono raggiungibili su strada non asfaltata in 3-5 ore di guida e sono stati identificati dal Governo Etiopico - in collaborazione con molti donatori internazionali- tra quelli particolarmente colpiti dal fenomeno della siccità che ha investito l'Etiopia dal 2015. I villaggi in questione sono rurali e/o agro-pastorali e caratterizzati da piccoli insediamenti sparpagliati su tutta l'area.

Qui sotto una mappa dove sono indicate le zone specifiche dell'intervento.



6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficiano direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

I beneficiari diretti dell'intervento saranno i 700 abitanti del villaggio di Moyale, i 3404 abitanti di Obal, gli 846 abitanti di Dahrou, nella woreda di Harawa, Fafan Zone; i 4260 abitanti di Abdi Aziz, i 577 abitanti di Dire, 30 famiglie (circa 204 persone) dei villaggi di La Fayeza, Sheder e Wachale, nella woreda di Awbare, Fafan Zone. Per un totale di 9991 beneficiari diretti. Si tratta prevalentemente di popolazioni pastorali e agro-pastorali da sempre soggette a shock climatici ricorrenti. I beneficiari indiretti saranno rappresentati da tutta la popolazione delle 2 woreda di intervento per un totale di circa 378000 beneficiari.

In particolare:

TIPOLOGIA	BENEFICIARI INTERVENTO				
	R 1	R 2	R3	R 1+2+3	R 1+2+3
	Conservazione suolo e acque	Alimentazione scolastica	Diversificazione mezzi di sussistenza	No Overlap	
	N° beneficiari diretti			Totale beneficiari diretti*	N° beneficiari indiretti**
Donne (+18)	2.533	2630			378000
Bambini e Adolescenti (0-18)	1.244	980			
Adulti (+18)	3.706	3857			
Membri comitato Watsan (donne)	5				
Membri comitato Watsan e(uomini)	3				
Studenti delle scuole		400			
Membri delle cooperative agricole e loro familiari			216		
Beneficiarie delle attività AGR e loro familiari			204		
TOTALE*	4.950	4.837	420	9991	

* Dai totali si escludono le possibili sovrapposizioni

** Sommatoria degli abitanti stimati permanenti delle woreda target

Criteri di selezione:

La selezione dei villaggi è avvenuta sulla base dello studio di fattibilità condotto da VIS/DGMSA nelle aree di intervento e sulla base del coordinamento all'interno dei Cluster, in primis il Cluster Wash.

Per quanto concerne le specifiche attività, le liste dei beneficiari saranno realizzate secondo i criteri di vulnerabilità concordati dallo staff di progetto in collaborazione con le autorità locali a livello di villaggio e/o woreda, e validati anche dagli organi decisionali tradizionali (ex. Consigli degli anziani).

6.5. Partner locali

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.

Il partner locale per l'implementazione del presente progetto è la Ong locale DGMDA (Don Gianmaria Memorial Development Association) che parteciperà all'implementazione degli interventi previsti. L'Ong locale ha dimostrato negli oltre 10 anni di collaborazione con il VIS di essere non solo attiva e ben radicata sul territorio, e di conseguenza di saper rilevare con grande accuratezza i bisogni della popolazione dell'area, ma anche di avere una soddisfacente capacità di gestione di progetti sia d'emergenza che di sviluppo. La suddivisione dei ruoli sarà specificata e resa

ufficiale dall'accordo interno di implementazione firmato dalle parti. Per la realizzazione del progetto sarà inoltre firmato l'accordo con gli uffici regionali coinvolti dalle attività di progetto.

Come da accordo ex-ante, nell'elenco delle responsabilità previste dalla collaborazione tra VIS-DGMDA, il VIS agirà da soggetto coordinatore e co-implementatore di tutte le attività, realizzando contestualmente il monitoraggio in tutte le fasi del progetto. Il VIS sarà dunque in carico di trasferire i fondi necessari e previsti dal budget del progetto secondo *budget plan*, verificando l'eleggibilità delle spese e il rispetto delle modalità procedurali per l'acquisto di beni e servizi secondo le linee guida del bando e le procedure vigenti. VIS offrirà a DGMDA il supporto necessario in tutte le fasi del progetto, al fine di garantirne la conformità ai regolamenti e alle previsioni e trasferire le competenze al partner locale. Il VIS sarà l'unico referente nei confronti del Donatore.

Il ruolo di DGMDA sarà quello di implementare varie parti dell'intervento, come previsto dall'accordo interno. In particolare sarà responsabile delle attività di mobilitazione comunitaria, sensibilizzazione e formazione, in quanto maggiormente radicato sul territorio e capace di indirizzare tutte le istanze culturali che possono sorgere. DGMDA è già stato coinvolto per la rilevazione dei bisogni, la definizione delle connesse risultanze e delle proposte di intervento con i comitati locali tradizionali, i capi villaggio e i bureau regionali, e il lavoro del partner locale è stato indispensabile per la formulazione della proposta finale di progetto.

Riguardo invece la fase operativa, in caso di convalida della presente proposta, DGMDA provvederà alla convalida dell'accordo a cura degli uffici regionali coinvolti. Sarà inoltre incaricata di mantenere con questi relazioni aperte e stabili di collaborazione durante tutta la durata del progetto e dopo la sua conclusione.

Per maggiori dettagli sulle relazioni e modalità operative della partnership, alla luce anche della legislazione etiopica, si rimanda all'accordo di partenariato allegato e al paragrafo 8.3 stima dei costi.

6.6. Descrizione intervento:

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Risultato o	
Attività o	Studio di base-line e di end-line L'attività sarà realizzata nei primi mesi di progetto da un consulente esterno per validare i valori di baseline indicati nel testo del progetto. A fine implementazione sarà similmente realizzato uno studio di end line, per misurare i risultati raggiunti dal progetto e valutare la sua efficacia e l'impatto sui beneficiari.

Settore 1	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici
Risultato 1	Migliorate le pratiche ambientali di conservazione del suolo e delle acque nelle woreda di Harawa, Fafan Zone.
Indicatori	<p><u>Descrizione Indicatore 1:</u> disponibilità di aree adatte al pascolo e alle attività agricole a meno di 2 km dal villaggio. <u>Valore di baseline:</u> la quasi totalità degli abitanti dei tre villaggi target percorre più di 2 km al giorno per trovare aree adatte al pascolo del bestiame. <u>Valore target:</u> i 3404 abitanti di Obal, gli 846 abitanti di Dahrou e i 700 abitanti di Moyale avranno a disposizione aree adatte al pascolo del bestiame e alle attività agricole a meno di 2 km dal villaggio. <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Assessment per preparazione progetto, Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; documentazione fotografica; End line study.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 2:</u> disponibilità di fonti di acqua potabile vicine al villaggio. <u>Valore di baseline:</u> al momento sono necessari 15 km (1-2 ore) a piedi per raggiungere la più vicina fonte d'acqua potabile <u>Valore target:</u> 1000 abitanti di Dahrou e aree circostanti avranno accesso ad una fonte d'acqua potabile per il consumo umano e degli animali nel raggio di 500 metri (0 a meno di 30 minuti di cammino a piedi). <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Assessment per preparazione progetto, Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; documentazione fotografica; End line study.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 3:</u> consapevolezza e utilizzo di corrette pratiche igienico - sanitarie <u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study. <u>Valore target:</u> Almeno 8 membri chiave della comunità di Dahrou (WATSAN Committee) e le loro famiglie (6.4% degli abitanti) sono a conoscenza di pratiche igienico – sanitarie corrette e in grado di trasmetterle. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre-post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p>

<p>Attività 1 Conservazione del suolo e delle acque</p>	<p><u>Conservazione del suolo</u></p> <p>1.1 Formazione sulla conservazione del suolo nei villaggi di Obal, Dahrur e Moyale.</p> <p>1.2 Realizzazione di opere di conservazione del suolo: argini di contenimento, canali di deviazione dell'acqua, acquisto e sistemazione gabbioni metallici e pietre, fornitura sementi per piantumazioni</p> <p>I tre villaggi si trovano nella woreda di Harawa. Obal ha una popolazione di 3404 abitanti, tra cui 680 famiglie, Dahrour una popolazione di 846 persone, di cui fanno parte anche 12 famiglie con capo famiglia donna, Moyale una popolazione di circa 700 abitanti.</p> <p>L'attività di conservazione del suolo sarà intrapresa su un totale di 10 ettari per villaggio nella woreda di Harawa (messi a disposizione dall'autorità competente per la pianificazione territoriale e concordati prima dell'implementazione). L'attività prevede il lavoro congiunto per almeno 6 mesi di 2 tecnici in conservazione del suolo e delle comunità locali che daranno il loro contributo su base volontaria. Le famiglie che lavoreranno su base volontaria saranno per la maggior parte le beneficiarie delle attività formative organizzate dal progetto.</p> <p>La realizzazione delle attività di conservazione del suolo inizierà dopo la fine della stagione delle grandi piogge, indicativamente a partire da ottobre in Somali Region. Tali tempistiche, come da studio tecnico di fattibilità, permetterà di raggiungere i primi risultati li nell'arco dei 6 mesi di implementazione (copertura vegetale attraverso la semina e la piantumazione). Un altro effetto tangibile e immediato sarà la riduzione degli allagamenti durante la successiva stagione delle piogge.</p> <p>Le attività previste hanno l'obiettivo di ridurre il deflusso superficiale dell'acqua e l'erosione del terreno che ne deriva così da favorire nel lungo periodo il miglioramento della capacità di infiltrazione del terreno e il riempimento delle falde acquifere. In particolare saranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione di argini di contenimento in terra (3.000 metri quarati); - costruzione di canali di deviazione dell'acqua (3.000 metri quarati); - installazione di 300 metri cubici di gabbioni metallici a protezione del terreno riempiti con pietre. <p>Saranno inoltre fornite sementi per piantare alberi, in modo da contribuire alla protezione del terreno e alla riabilitazione delle aree per il pascolo degli animali.</p> <p>A differenza delle attività di conservazione del suolo di cui sopra, l'installazione dei gabbioni metallici e il loro riempimento richiederà forza lavoro tecnica specializzata.</p> <p>Per tutte le attività di conservazione del suolo, ai lavoratori saranno consegnati gli attrezzi e gli utensili ritenuti strettamente necessari per l'esecuzione delle stesse, quali pale, picconi, martelli, livelle, pinze, spranghe ecc. In ciascuno dei 3 villaggi, inoltre, nei primi tre giorni sarà condotta una formazione teorica generale sull'attività di conservazione del suolo indirizzata ai lavoratori coinvolti da parte di 3 formatori esperti del settore, ciascuno responsabile di un villaggio.</p> <p>Il coordinamento e la supervisione generale saranno garantiti dal lavoro quotidiano dei tecnici che visiteranno giornalmente l'area, con report puntuali allo staff DGMDA e VIS sul campo.</p> <p>Durante i lavori, i tecnici costituiranno un comitato volontario per villaggio di gestione delle risorse naturali composto da 5 persone di cui 3 donne e 2 uomini scelti tra i lavoratori/trici, che verrà formato sul posto sulle tecniche di conservazione del suolo e di monitoraggio del rischio di erosione. I comitati formati saranno da allora responsabili per i lavori di costruzione intrapresi in seno a questa attività e verranno riconosciuti ufficialmente dall'Agricoltura Bureau della woreda di Harawa e dall'Environment Bureau a livello regionale.</p> <p>La presenza del comitato di gestione delle risorse naturali garantirà la sostenibilità dell'intervento stesso: infatti grazie al comitato le necessità di manutenzione delle opere realizzate saranno prontamente rilevate e trasmesse all'Agricoltura Bureau del distretto e alle comunità beneficiarie degli interventi che si impegneranno per 40 giorni all'anno offrendo la loro mano d'opera volontaria.</p> <p><u>Riabilitazione dello schema idrico di Dahrur</u></p> <p>1.3. Riabilitazione schema idrico (costruzioni e fornitura di materiale)</p> <p>Il villaggio di Dahrur è uno dei 16 che costituiscono il distretto di Harawa, a circa 34 chilometri dalla cittadina, ed è abitato da 846 persone (455 F e 391M). Il pozzo presente nel villaggio, profondo circa 150 metri, è stato scavato 9 anni fa, ma per carenza di fondi i lavori sono stati interrotti e mancano gli elementi fondamentali per farlo funzionare. Inoltre non sono presenti né punti d'acqua per il consumo umano, né abbeveratoi per gli animali. Così la comunità locale è costretta a procurarsi l'acqua dal villaggio di Armo, vicino a Darwonagi, dove c'è un altro pozzo realizzato da un precedente intervento VIS/DGMDA, dovendo percorrere almeno 15 km a piedi (circa 1-2 ore di cammino).</p> <p>La riabilitazione dello schema idrico e la connessione del villaggio al pozzo è quindi di vitale importanza per la comunità di Dahrur e delle zone circostanti.</p> <p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione di una cisterna da 25 metri cubi in muratura per la raccolta dell'acqua la quale sarà posta ad una altezza di 2 m dal terreno in modo da permettere il flusso dell'acqua fino al villaggio per gravità; - l'acquisto e l'installazione di una pompa sommersa;
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> - l'acquisto di un generatore da 30 kw; - la costruzione della casetta per il generatore; - la realizzazione di 1 punto d'acqua per il consumo umano e di 1 abbeveratoio per gli animali; - l'acquisto ed installazione di tubature HDPE da 3 inch per 1 km di distribuzione; - l'acquisto di materiale vario per la messa in funzione dello schema (inclusi quadro elettrico e cavi). <p>I lavori saranno realizzati da una ditta appaltatrice somala che sarà scelta sulla base di una gara d'appalto, in base alle regole delle cooperazione italiana e come da precedenti esperienze VIS/DGMDA, e sarà supervisionata da un tecnico idrico insieme allo staff di progetto.</p> <p>Lo scavo dei canali per le tubature e la casa del guardiano saranno realizzati con il contributo della comunità di Dahrour.</p> <p>1.4. Creazione e formazione di un comitato WATSAN di villaggio.</p> <p>Nei villaggi dove è operante un pozzo profondo, è prassi consolidata VIS-DGMDA, come raccomandato anche dalle autorità locali, creare dei comitati WATSAN incaricati della gestione e manutenzione dell'impianto di distribuzione dell'acqua. Anche la riabilitazione dello schema idrico a Dahrour sarà dunque seguita dalla creazione e formazione, mediante un corso della durata di 3 giorni, di un Comitato WATSAN che sarà responsabile della gestione ordinaria dello schema idrico garantendo la ownership e sostenibilità dell'intervento. Membri del comitato saranno 8 esponenti chiave della comunità, di cui il 60% donne, scelti sulla base delle competenze tecniche e professionali di ognuno in collaborazione con lo staff di progetto e con gli uffici locali competenti. Due ufficiali del Water e dell' Health bureau della woreda di Harawa forniranno la formazione necessaria in due settori principali: 1) gestione e manutenzione della risorsa idrica (applicazione di piccole tariffe per la raccolta dell'acqua per garantire un approccio sostenibile nel lungo periodo, manutenzione ordinaria dello schema, presenza costante di un facilitatore comunitario che gestisce la procedura di raccolta acqua, ecc.); 2) utilizzo di pratiche igienico sanitarie corrette al fine di limitare la contaminazione della falda acquifera e il diffondersi di malattie idro-trasmissibili.</p> <p>Per le attività formative sarà utilizzato un manuale di gestione delle risorse idriche, in lingua somala, realizzato nella prima fase dell'intervento per la formazione dei comitati WATSAN di altri villaggi (Moyale, Waruf e Ayaliso). I comitati verranno inoltre dotati di pezzi di ricambio per garantire, almeno in un primo periodo, la manutenzione ordinaria dello schema.</p> <p>1.5. Formazione in CLTS per il comitato WATSAN.</p> <p>Un corso di formazione sull'importanza delle misure igienico sanitarie di base e in particolare sulla metodologia CLTS (Community Led Total Sanitation) sarà organizzato per i membri del comitato WATSAN precedentemente formati sulla gestione e manutenzione della risorsa idrica. La formazione sarà mirata alla creazione di <i>peer educators</i> che siano poi in grado di trasmettere le proprie competenze a livello comunitario. Per questo sarà fondamentale il coinvolgimento delle donne e, attraverso i membri del comitato, delle associazioni femminili informali della zona di intervento. Il coinvolgimento delle donne come principali destinatarie del corso di formazione risulta particolarmente rilevante in virtù del loro ruolo sociale nelle comunità Somali. Le donne e le ragazze sono infatti le uniche addette all'approvvigionamento idrico familiare e alla cura della casa e della famiglia. La formazione sarà importante per sviluppare un senso di consapevolezza sull'importanza del proprio ruolo all'interno del nucleo familiare e del villaggio e per veicolare le informazioni sull'importanza di praticare corrette pratiche igienico sanitarie agli altri componenti della famiglia. La consapevolezza dell'importanza del ruolo femminile nel nucleo familiare e nel villaggio – insieme a una riduzione del tempo giornaliero dedicato alla raccolta dell'acqua- costituirà un'occasione di diversificazione delle proprie competenze a favore di altre occupazioni (es. maggiore attenzione alla cura dei figli e dell'igiene domestica, tempo da dedicare ad attività generatrici di reddito). Il corso, della durata di 5 giorni, sarà tenuto da un formatore esperto in Igiene, salute e campagne CLTS, selezionato dallo staff di progetto in collaborazione con le autorità di distretto per garantire la riuscita della formazione.</p>
Importo⁹ in €	137.231,30

⁹Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

Settore 2	Agricoltura e sicurezza alimentare
Risultato 2	Migliorato l'apporto nutrizionale nelle scuole della woreda di Awbare, Fafan Zone.
Indicatori	<p><u>Descrizione Indicatore 1:</u> Livello nutrizionale degli studenti delle due scuole target. <u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study <u>Valore target:</u> I 400 studenti delle scuole primarie di Abdi Aziz e Dire (woreda di Awbare) avranno a disposizione un pasto giornaliero a integrazione della propria dieta. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; documentazione fotografica; End line study.</p> <p><u>Descrizione Indicatore 2:</u> Consapevolezza e utilizzo di corrette pratiche igienico – sanitarie nella preparazione del cibo. <u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study. <u>Valore target:</u> I 4 cuochi delle due strutture scolastiche target sono a conoscenza di pratiche igienico – sanitarie corrette nella preparazione del cibo. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre-post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p>
Attività 2 Programma di alimentazione scolastica nella woreda di Awbare, Fafan Zone	<p><u>School feeding</u> 3.1 Costruzione ed equipaggiamento di due cucine nelle scuole di Dire e Abdi Aziz, woreda di Awbare, Fafan Zone</p> <p>Nei villaggi di Abdi Aziz (4260 abitanti – 2334 f 3 1926 m -, 852 famiglie totali) e Dire (577 abitanti – 296 F e 281 M - 116 famiglie totali), entrambi nel distretto di Awbare, sono presenti due scuole realizzate con interventi precedenti di VIS/DGMDA, frequentate da circa 400 studenti in totale. La comunità locale è stata colpita dalla siccità degli ultimi anni, così che molti dei bambini hanno finito per lasciare la scuola per aiutare i propri genitori nella cura della casa o per occuparsi degli animali. Durante lo studio di fattibilità realizzato per la scrittura del progetto, il 95% degli intervistati nella comunità di Dire ha dichiarato che i bambini hanno scarsa motivazione per andare a scuola preferendo aiutare le loro famiglie in attività domestiche o nella pastorizia. Una situazione simile, con un alto tasso di abbandono scolastico, è stata riscontrata anche ad Abdi Aziz. Un altro motivo riscontrato per l'abbandono scolastico è la scarsa alimentazione degli studenti, che incide negativamente anche sul loro rendimento. Per questo motivo, in assenza di qualsiasi tipo di supporto alimentare nelle due scuole, in collaborazione con la comunità locale sarà attivato un programma di school feeding: saranno allestite due cucine nelle scuole e per il primo anno scolastico la comunità locale fornirà una quantità di alimenti per la preparazione di un pasto giornaliero, incluse la fornitura di acqua e verdura/frutta. Dopo la conclusione del progetto, avendo le cucine, il programma sarà proseguito con le risorse della comunità. Le cucine saranno costituite da due locali, uno per la preparazione del cibo e uno da usare come dispensa, ed equipaggiate con 2 cucine a gas ciascuna, tavoli, piatti, tazze, posate, bicchieri, pentole, utensili vari, liquidi detergenti, etc.</p> <p>3.2 Formazione dei cuochi su igiene e salute</p> <p>Per la preparazione del cibo saranno utilizzati quattro cuochi, scelti all'interno della comunità, che riceveranno una specifica formazione su igiene e salute applicata alla preparazione del cibo in modo da assicurare la qualità e salubrità dei pasti preparati all'interno delle scuole. Il corso avrà la durata di 5 giorni e sarà tenuto nelle due scuole dall'esperto CLTS, igiene e salute del progetto.</p>
Importo in €	13.175

Settore 2	Agricoltura e sicurezza alimentare
Risultato 3	Diversificati i mezzi di sussistenza delle comunità target in Fafan Zone.
Indicatori	<p><u>Descrizione Indicatore 1:</u> Presenza di fonti di sostentamento da agricoltura a disposizione della comunità target. <u>Valore di baseline:</u> 0 / da rilevare a inizio progetto tramite baseline study <u>Valore target:</u> Circa il 4% della popolazione dei villaggi di Obal, Moyale e Dahrour (32 famiglie), organizzati in 4 cooperative, produce e commercializza almeno un raccolto di prodotti agricoli. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre e post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p>

	<p><u>Descrizione indicatore 2:</u> Accesso ad attività generatrici di reddito per le donne della woreda di Awbare <u>Valore di baseline:</u> da rilevare a inizio progetto tramite lo studio di baseline <u>Valore target:</u> 30 donne avviano almeno 1 AGR di gruppo e 5 AGR individuali in ciascuno dei villaggi di La Fayeza, Sheder e Wchale, woreda di Awbare. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre e post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p> <p><u>Descrizione indicatore 3:</u> Proporzione del reddito familiare derivato dalle AGR avviate dalle donne <u>Valore di baseline:</u> da rilevare a inizio progetto tramite lo studio di baseline <u>Valore target:</u> incremento della proporzione del reddito familiare derivato dalle nuove AGR rispetto alle altre fonti di guadagno della famiglia <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Baseline study realizzato a inizio progetto; rapporti di progetto; questionari pre e post formazione; documentazione fotografica; End line study.</p>
<p>Attività 3 Agricoltura e AGR nelle woreda di Harawa e Awbare</p>	<p><u>Agricoltura</u> 3.1 Creazione, formazione ed equipaggiamento di 4 cooperative di agricoltori nei villaggi di Obal, Dahrur e Moyale, nella woreda di Harawa.</p> <p>Da alcuni anni a causa della carenza di cibo nella zona, alcune comunità pastorali hanno iniziato a coltivare la terra, anche se solo a livello domestico. La presente azione contribuirà ad aumentare le loro conoscenze e la produttività della terra permettendo una diversificazione delle fonti di sussistenza e una maggiore sicurezza alimentare nelle aree target. Un esperimento pilota in questo senso è iniziato nel 2017 nell'ambito di un precedente intervento VIS/DGMDA nel villaggio di Boadley, sempre nella woreda di Harawa, finanziato da donatori privati. L'esperimento è stato molto positivo (al momento la cooperativa è funzionante e sta realizzando il secondo raccolto di alcuni dei prodotti coltivati), per cui si è pensato ad una sua replicazione su più larga scala nei tre villaggi vicini.</p> <p>La strategia del progetto prevede infatti l'organizzazione degli agricoltori dei tre villaggi target in quattro cooperative, costituite da almeno 8 persone ciascuna. Due saranno ad Obal, una a Dahrour e una a Moyale. I villaggi sono stati scelti sulla base dell'assessment condotto in loco e delle richieste degli stessi agricoltori, influenzati anche da risultati positivi dell'intervento a Boadley. Nei tre villaggi il progetto realizzerà anche attività di conservazione del suolo, per garantire la riabilitazione del terreno per la pastorizia e per uso agricolo (si veda sopra attività 1.1 e 1.2).</p> <p>La creazione delle cooperative offrirà migliori opportunità ai contadini locali di accedere al mercato e permetterà loro in futuro anche di avere accesso a ulteriori fondi (ad esempio fondi di rotazione e/o accedendo a istituzioni finanziarie). La creazione delle cooperative sarà concertata con gli organismi regionali competenti, sulla base degli standard regionali. I membri delle cooperative (8 a cooperativa) saranno scelti in collaborazione con gli ufficiali dei villaggi target durante 3 meeting di 3 giorni ciascuno organizzati nei villaggi target.</p> <p>Un corso di formazione sul concetto, le caratteristiche e la gestione della cooperativa, della durata di 4 giorni per villaggio, per tutti i membri delle future cooperative sarà tenuto da tre esperti dell'ufficio regionale dell'Agricultural Bureau (uno per villaggio).</p> <p>Una volta costituite, le cooperative saranno legalizzate, secondo le previsioni della legislazione locale, e saranno fornite di tutti gli attrezzi e mezzi di lavoro necessari per l'avviamento della produzione. E' prevista inoltre la partecipazione di 2 membri di ciascuna cooperativa (8 persone in totale) a un corso di formazione della durata di 5 giorni sull'avvio e gestione di AGR organizzato dal progetto nella vicina woreda di Awbare. La partecipazione all'attività permetterà lo scambio di esperienze tra i beneficiari del progetto, la diffusione di buone pratiche e la condivisione di conoscenze nuove utili alla realizzazione di attività produttive per i membri delle nuove cooperative create.</p> <p>Per la realizzazione e il follow up di questa attività è previsto l'impiego di due esperti agricoli per sei mesi e di un esperto di mezzi di sussistenza per la durata di nove mesi, basati direttamente nei villaggi.</p> <p>3.2 Realizzazione di tre schemi di irrigazione nei tre villaggi.</p> <p>Per garantire acqua sufficiente all'irrigazione per le attività agricole da realizzare da parte delle cooperative, ed evitare qualsiasi tipo di conflitto nella comunità locale legato all'uso dell'acqua, 8 serbatoi in pvc (roto tank) da 10.000 litri ciascuno, due per cooperativa, verranno acquistati e installati esclusivamente per l'uso agricolo e per il funzionamento del sistema di irrigazione; i serbatoi saranno dotati di una struttura di supporto in cemento. Sono stati previsti anche i costi di trasporto dei serbatoi per il tragitto da Jijiga ai tre villaggi.</p> <p>E' previsto l'acquisto e la distribuzione di materiali e attrezzi da lavoro come pale, rastrelli, zappe, carrelli, taniche per l'acqua per almeno 20 lavoratori che si occuperanno della realizzazione del sistema di irrigazione.</p> <p>E' prevista la fornitura di carburante extra, necessario per il funzionamento del generatore dei pozzi profondi</p>

	<p>presenti nei tre villaggi per i primi 4 mesi di intervento come sussidio iniziale alle cooperative agricole che, almeno nella fase iniziale dell'intervento, non potranno godere del reddito extra generato dalla produzione agricola. In questo modo sarà garantito il riempimento delle due ulteriori cisterne installate ad uso esclusivo di ciascuna cooperativa e quindi la disponibilità di acqua per le attività agricole.</p> <p>A Dahrour il sistema idrico comprendente il pozzo sarà riabilitato dal presente progetto, prima di realizzare le attività agricole nel villaggio (cfr. attività 1.5), mentre i pozzi profondi di Moyale e Obal sono stati realizzati o riabilitati mediante altri interventi effettuati negli scorsi due anni da VIS/DGMDA¹⁰.</p> <p>Saranno infine posizionati tubi in HDPE per lo sviluppo dello schema di irrigazione nei campi. I lavori saranno seguiti dai due esperti agricoli insieme all'esperto in mezzi di sussistenza, e monitorati dallo staff di progetto.</p> <p>3.3 Fornitura sementi per frutta e vegetali.</p> <p>Con l'obiettivo di supportare le 4 cooperative nella realizzazione delle prime attività agricole, il progetto prevede la fornitura di alcune tipologie di sementi per l'orticoltura, quali pomodori, cipolle, cavoli, carote, radici di barbabietola, peperoni, privilegiando sementi particolarmente resistenti alla siccità, oltre che di piantine da frutta. La tipologia di sementi sarà selezionata tra quelle più semplici da coltivare e facenti parte della dieta giornaliera della comunità locale.</p> <p>Come abbiamo visto sopra (cfr. attività 3.1 e 3.2) sarà fornita ai contadini delle cooperative una quantità iniziale di fertilizzanti e di strumenti necessari per la coltivazione. Sarà inoltre realizzato un magazzino per gli attrezzi agricoli e per conservare sementi e prodotti realizzati in attesa della vendita.</p> <p>La formazione iniziale sulle gestione delle cooperative contribuirà a garantire la corretta riuscita di questa attività.</p>
Settore 3	Parità di genere
Attività 4 Agricoltura, restocking e AGR nelle woreda di Harawa e Awbare (segue)	<p><u>Attività AGR per le donne</u></p> <p>3.4 Formazione di 30 beneficiarie nella pianificazione e gestione di piccole attività generatrici di reddito nella woreda di Awbare.</p> <p>Nell'ambito del progetto sarà avviata un'attività pilota di creazione di piccole AGR gestite dalle donne di tre cittadine target nella woreda di Harawa (La Fayeza, Sheder e Wachale). Si tratta di villaggi relativamente grandi e semi-urbani dove le attività avviate possono avere un mercato, tutti lungo le due strade che collegano la Somali Region alle città di Bozazo e Hargeiza, in Somaliland. La Fayeza, a 35 km da Jijiga, ha una popolazione di circa 25000 abitanti; Sheder, a 55 km da Jijiga ne ha 11,270 e Wachale, a 70 km da Jijiga ha 17,560 abitanti.</p> <p>La selezione delle beneficiarie sarà fatta in collaborazione con le associazioni femminili presenti nei villaggi e le autorità locali, in base criteri di vulnerabilità stabiliti in precedenza.</p> <p>In ciascuno dei villaggi sarà quindi organizzato un corso di formazione di base di 5 giorni per l'avvio e la gestione di attività di piccolo commercio e altre attività generatrici di reddito.</p> <p>La formazione sarà affidata ad uno o più consulenti o ad una società di consulenza da individuare attraverso un apposito processo di selezione realizzato dallo staff di progetto in base alle tematiche da trattare e alle expertise necessarie. Per questa attività sarà impiegata un'esperta di mezzi di sussistenza e genere per 12 mesi.</p> <p>3.5 Fornitura di mezzi e beni per l'avvio di attività commerciali e generatrici di reddito a 30 beneficiarie precedentemente formate.</p> <p>Durante la formazione, con il supporto dell'esperta di mezzi di sussistenza e genere, le beneficiarie individueranno una serie di AGR da avviare, singolarmente o in gruppo, nei tre villaggi target.</p> <p>Una delle attività generatrici di reddito individuate in base all'analisi di mercato condotta nelle aree target è il trasporto e la vendita di acqua e altri beni nelle comunità urbane e semi-urbane. Per questa attività, alle beneficiarie selezionate verranno forniti asini da trasporto, contenitori per l'acqua e porta pacchi per il trasporto di altri beni. Saranno forniti anche mezzi per la costruzione di carretti artigianali.</p> <p>Un seconda attività individuata è la creazione di chioschi per la vendita di generi di consumo vario. Questa attività potrà essere condotta da singole o gruppi di beneficiarie.</p> <p>Altre possibili AGR verranno individuate durante la formazione insieme alla beneficiarie col supporto dello staff di progetto.</p> <p>Per sostenere le attività generatrici di reddito, alle beneficiarie che completeranno con successo la</p>

¹⁰ Progetto "Resilience Over Drought: Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region", 2017/2018, finanziato da AICS; Progetto "Respuesta a la crisis humanitaria y fortalecimiento de la seguridad alimentaria de las poblaciones más afectadas por la sequía en la Región Somalí de Etiopia" 2016/2018, finanziato dalla cooperazione spagnola e donatori privati.

	<p>formazione sarà assegnato un incentivo "in kind" del valore di 950 Euro, costituito da asini (circa 3 a donna), carretti, materiale necessario per la costruzione dei chioschi e/o altro materiale necessario per l'avvio delle AGR. Gli acquisti saranno realizzati dal personale di progetto.</p> <p>Indicativamente saranno realizzate un totale di 3 attività di gruppo, avviate da 5 beneficiarie ciascuna, e 15 attività individuali (1 attività di gruppo e 5 individuali a villaggio), ma l'assetto potrebbe anche essere diverso a seconda delle esigenze concrete delle beneficiarie, una volta selezionate e formate.</p> <p>3.6 Supporto e follow up della realizzazione di attività generatrici di reddito.</p> <p>Lo staff di progetto, e in particolare l'esperta di mezzi di sussistenza/genere, supporterà la realizzazione delle AGR attraverso il follow up della formazione e periodici incontri con le beneficiarie durante l'avvio delle attività. Le 30 beneficiarie verranno anche messe in contatto con le esistenti associazioni di risparmio e credito, e successivamente incentivate ad operare in collaborazione con le istituzioni di microfinanza presenti in loco.</p>
Importo in €	110.334,10

Costi di Gestione	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggio	<p>Personale espatriato Personale Locale Costi di monitoraggio Costi di funzionamento Costi di Visibilità Costi amministrativi Costi di fideiussione</p> <p>VIS implementerà il progetto assieme al partner DGDMA attraverso il Capo Progetto locale e il rimanente staff di progetto. Questi gestiranno il personale tecnico e di supporto. Un attento monitoraggio sarà garantito dalle frequenti missioni sul campo dallo staff del VIS (Program Manager, il cui costo non sarà imputato al progetto), unitamente alla presenza stabile nei villaggi target del capo progetto e dello staff locale. Inoltre il Rappresentante Paese del VIS avrà il compito di configurare gli strumenti di monitoraggio, garantirne e verificarne il corretto utilizzo.</p> <p>Per la visibilità si rimanda al paragrafo 6.11.</p>
Importo in €	89.259,60

6.7. Autorità locali e altri stakeholder:

Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

Attori pubblici: A livello regionale è prevista l'attiva partecipazione degli uffici Water Resource Development Bureau (SRS WRDB) e Finance and Economic Development (SRS BoFED) coi quali sarà firmato l'accordo di progetto e saranno concordate le attività. Inoltre si prevede uno stretto coordinamento con l'Agricultural Bureau per quanto concerne le attività relative a R3. I bureau metteranno a disposizione lo staff tecnico necessario per il monitoraggio e la valutazione delle opere realizzate nel presente progetto. L'Agricultural Bureau Distrettuale offrirà la loro competenza tecnica per quanto concerne le formazioni previste. Inoltre, per quanto concerne le attività di formazione, le strutture saranno principalmente messe a disposizione dalle scuole della aree coinvolte nel progetto.

Associazioni locali: Saranno coinvolte attivamente anche le Associazioni di donne delle woreda target, 1 comitato WATSAN di gestione dei pozzi creato nel progetto: si tratta di soggetti che per tradizione e cultura locale vengono automaticamente coinvolti in questo genere di attività prendendone parte attiva.

L'intervento rientra in una più ampia logica programmatica e prevede il coinvolgimento di altri attori privati, storici partner di VIS e DGMDA nella aree target, tra cui Fondazione Elena Trevisanato e la Cooperazione Decentrata Basca (progetto attualmente in corso), coi quali saranno messe in campo opportune sinergie per evitare sovrapposizioni e - al contrario - favorire l'efficacia ed efficienza dell'intervento.

6.8. Strategia d'uscita e sostenibilità

Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si prevede di collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo. Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).

[circa 10 righe]

Sostenibilità finanziaria. Le infrastrutture (come le cucine scolastiche) e le opere realizzate saranno prese in carico al termine del progetto dalle comunità e dall'amministrazione dei distretti target. Queste ultime garantiranno la manutenzione ordinaria e straordinaria qualora le comunità locali non fossero in grado di sostenerne i costi. Inoltre per quanto concerne gli interventi idrico-sanitari, la costituzione dei comitati WATSAN rappresenta una metodologia consolidata che VIS e il partner locale DGMDA utilizzando da oltre 10 anni. Il comitato avrà il compito di monitorare e ritirare puntualmente la tassa per il consumo dell'acqua proporzionalmente alla quantità prelevata dall'individuo. A seconda del villaggio e della disponibilità di moneta, la tassazione avviene o puntualmente o a fine mese. Questo sistema è già consolidato in quanto utilizzato in precedenti interventi da VIS/DGMDA e condiviso dalle autorità a livello nazionale e regionale, con le necessarie peculiarità che il contesto specifico dell'area impone. Per quanto riguarda le attività agricole e le AGR avviate grazie alle formazioni e al supporto tecnico e materiale fornito dal progetto, queste saranno poi portate avanti direttamente dai beneficiari e dalle beneficiarie.

Sostenibilità gestionale. Il comitato WATSAN creato sarà perfettamente in grado di gestire le risorse create con il progetto, trattandosi di tecnologie appropriate e accessibili nella zona (per esempio disponibilità dei pezzi di ricambio). Inoltre, grande importanza sarà data alla formazione tecnica, secondo metodologia consolidata VIS/DGMDA e attraverso materiali già a disposizione e precedentemente usati in altri interventi e condivisi con le autorità locali.

Sostenibilità ambientale. Per garantire la sostenibilità ambientale il progetto tiene in considerazione il delicato equilibrio tra suolo-pascolo-vegetazione e prevede cicli di formazione e personale specializzato per evitare situazioni in cui un utilizzo troppo intensivo dei pascoli possa produrre effetti negativi come un'eccessiva compattazione del suolo dovuta al calpestio delle mandrie. Ancora, il rimboschimento con la conseguente copertura vegetale ridurrà l'energia delle piogge che sono a loro volta causa di compattazione.

Sostenibilità politico-sociale. L'intervento è una risposta a esigenze evidenziate a livello comunitario e convalidate a livello istituzionale dai distretti target dalla Regione Somali. L'approccio partecipativo utilizzato in fase di identificazione, unito al radicamento del partner locale somalo, garantiscono la sostenibilità sociale dell'intervento. Culture, tradizioni, costumi dei luoghi d'intervento saranno rispettati senza discriminazioni, bensì valorizzati grazie a una metodologia già consolidata.

6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:

Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.

Le modalità e tempistiche di consegna dei report rispondono ai requisiti stabiliti nelle linee guida dell'Iniziativa di Emergenza. Nello specifico il *Timetable* di consegna stimata dei Rapporti è il seguente:

- **Rapporto intermedio:** al raggiungimento di almeno l'80% dell'anticipo del finanziamento, indicativamente entro il quarto mese di progetto
- **Rapporto finale:** da consegnarsi entro trenta giorni lavorativi dalla fine delle attività.

Modalità di coordinamento con i partner locali:

- **Frequenza riunioni di coordinamento collegiali** con i partner locali: mensili;
- **Frequenza riunioni tra partner locale e attori locali / beneficiari:** quotidiane;

Inoltre, secondo metodologia consolidata, è previsto nel progetto l'esternalizzazione a una società di consulenza dello studio iniziale dei dati (baseline) e della valutazione finale degli stessi (endline e valutazione). Da recente esperienza capitalizzata, si è visto come l'inserimento di questi studi faciliti e assicuri un migliore monitoraggio del raggiungimento degli indicatori e di conseguenza dei risultati attesi. Dallo studio di endline e valutazione infine si possono capitalizzare le buone pratiche per replicarle in interventi futuri e viceversa ragionare sugli eventuali motivi di non raggiungimento dei risultati attesi attraverso il ri-orientamento della metodologia progettuale.

È inoltre procedura VIS quella di garantire un monitoraggio costante dell'implementazione progettuale insieme al partner locale attraverso il modello **MEAL** (Monitoring, Evaluation, Accountability and Learning) . VIS in particolare ricopre un ruolo di supervisore del partner locale, attraverso una serie di meccanismi formali di controllo, trasparenza, *accountability* di entrambe le parti - derivanti dalla legislazione locale, dalle regole di auditing imposte nazionali e internazionali, nonché dalle procedure interne della ONG contenute nei manuali e procedure operative. L'espatriato responsabile VIS (rappresentante Paese, che garantisce la supervisione del progetto) lavorerà in stretto contatto con il responsabile di progetto locale e la controparte locale. Insieme garantiranno il coinvolgimento diretto e le riunioni di coordinamento delle équipes di implementazione progettuale (si veda il piano finanziario allegato); provvederanno alla redazione e successiva trasmissione delle comunicazioni e dei report periodici agli uffici preposti. Le analisi delle attività svolte e il raggiungimento dei relativi risultati sarà monitorato usando il quadro logico come strumento base e attraverso la baseline di progetto. Nella fase iniziale di progetto verrà creato il *Complaint Response Mechanism* (CRM) all'interno dei comitati di gestione, volto ad assicurare la responsabilità, trasparenza e partecipazione del progetto nei confronti dei beneficiari. Le opinioni saranno raccolte in forma anonima dallo staff del partner locale e prese in considerazione all'interno dei comitati - in caso di istanze particolarmente sensibili, il partner locale informerà il VIS per una valutazione delle stesse. Secondo evidenze emerse dai rapporti di monitoraggio, saranno prese le opportune misure correttive, laddove necessarie, e saranno tempestivamente comunicate al Donatore. La Ong si impegna a concertare con l'AICS missioni di monitoraggio durante l'esecuzione del progetto, garantendo pieno accesso alla documentazione finanziaria, operativa, procedurale e di verifica dell'andamento del progetto.

6.10. Sicurezza

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se l'Ente proponente ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco.

Codice arancio.

Nello scenario attuale VIS farà riferimento alle proprie procedure di sicurezza, periodicamente aggiornate, e si atterrà inoltre a quanto all'uopo indicato dal Donatore.

La sicurezza nei distretti target è generalmente stabile. La parte della Somalia confinante con la regione è quella relativamente più sicura e politicamente più stabile, ossia il Somaliland. Negli ultimi anni di lavoro sul campo di VIS e DGMDA, il numero di episodi di conflitti armati registrati che non hanno reso possibile l'attraversamento dell'area o lo hanno reso possibile solo sotto scorta è stato minimo. I problemi di sicurezza più frequenti nell'area non sono legati alla presenza di gruppi ribelli/terroristici bensì a conflitti tra clan, generalmente in zone circoscritte e di breve durata, che si risolvono tradizionalmente con la richiesta e pagamenti di compensi generalmente sotto forma di bestiame.

La sicurezza non è comunque sottovalutata; per questo motivo il partner locale mantiene dei contatti quotidiani con i capi villaggio del distretto, che riportano giornalmente la situazione sicurezza nell'area. Anche in presenza di check-point sulla strada, è normalmente possibile l'attraversamento senza correre alcun rischio o pericolo; tutto questo è frutto dell'appartenenza etnica e della radicata esperienza del partner locale specificamente in questa area. Ciò ha costituito in passato e costituisce ancora oggi la misura di sicurezza più efficace ai fini del lavoro del VIS e DGMDA nell'area.

6.11. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposals in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.

La strategia di visibilità sarà definita in coerenza con le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla comunicazione e visibilità della Cooperazione Italiana, condivisa con l'Ufficio AICS in loco e possibilmente implementata in sinergia con le altre ONG italiane del Programma Emergenza, al fine di comunicare il significato, l'efficacia, i risultati e l'impatto del progetto.

L'iniziativa sarà diffusa e promossa attraverso il sito del VIS www.volint.it, uno dei principali siti italiani di solidarietà internazionale, che registra oltre 100.000 accessi, attraverso la rivista trimestrale *Mondo Possibile* (con una tiratura media di 16.000 copie); l'invio di comunicazioni dedicate a tutti i sostenitori e donatori; il coinvolgimento dei mezzi di informazione grazie alle attività di ufficio stampa con un lavoro ad hoc sulle testate televisive e rubriche televisive, radiofoniche, social network e newsletter.

In loco sarà naturalmente garantita la piena visibilità del donatore nei villaggi target dove saranno realizzate le attività che prevedono la costruzione di infrastrutture. Si utilizzeranno quindi i metodi tradizionali di promozione dell'immagine del progetto e del donatore, quali: in ciascuna municipalità ed in prossimità delle principali opere verrà

realizzato un cartello esplicativo dell'intervento, riconoscendo il contributo della AICS; sui principali attrezzi acquistati e nei luoghi di convegno verrà data adeguata visibilità al progetto attraverso adesivi, banner ed eventualmente magliette da distribuire. Allo stesso modo per tutte le attività di formazione i materiali prodotti e utilizzati risponderanno in termini di visibilità alle linee guida sulla comunicazione.

Allegato A1 – Modello Proposta di Progetto



7. CRONOGRAMMA

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre		
			Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15
	Attività preparatorie (firma accordi regionali, allestimento ufficio, assunzione personale)		X	X													
	o. Studio di baseline e di end line		X	X												X	X
RA 1. Migliorate le pratiche ambientali di conservazione del suolo e delle acque nelle woreda di Harawa, Fafan Zone.	1.1 Formazione sulla conservazione del suolo nei villaggi di Obal, Dahrur e Moyale.	previsti				X											
	1.2 Realizzazione di opere di conservazione del suolo: argini di contenimento, canali di deviazione dell'acqua, acquisto e sistemazione gabbioni metallici e pietre, fornitura sementi per piantumazioni	previsti					X	X	X	X	X	X					
	1.3. Riabilitazione schema idrico (Costruzioni e fornitura di materiale)	previsti			X	X											
	1.4. Creazione e formazione di un comitato WATSAN di villaggio.	previsti					X										
	1.5. Formazione in CLTS per il comitato WATSAN.	previsti					X										
RA 2. Migliorato l'apporto nutrizionale nelle scuole della woreda di Awbare, Fafan Zone.	2.1 Costruzione ed equipaggiamento di due cucine nelle scuole di Dire e Abdi Aziz, woreda di Awbare, Fafan Zone	previsti			X	X											
	2.2 Formazione dei cuochi su igiene e salute	previsti			X	X											
RA 3. Diversificati i mezzi di sussistenza delle comunità target in Fafan Zone.	3.1 Creazione, formazione ed equipaggiamento di 4 cooperative di agricoltori nei villaggi di Obal,	previsti					X	X	X	X	X	X					

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre			
	Dahrur e Moyale, nella woreda di Harawa.																	
	3.2 Realizzazione di uno schema di irrigazione nei tre villaggi.	previsti					X											
	3.3 Fornitura sementi per frutta e vegetali.	previsti						X										
	3.4 Formazione di 30 beneficiarie nella pianificazione e gestione di piccole attività generatrici di reddito nella woreda di Awbare.	Previsti							X									
	3.5 Fornitura di mezzi e beni per l'avvio di attività commerciali e generatrici di reddito a 30 beneficiarie precedentemente formate.	Previsti								X								
	3.6 Supporto e follow up della realizzazione di attività generatrici di reddito	Previsti									X	X	X	X	X	X	X	

Allegato A1 – Modello Proposta di Progetto



8. PIANO FINANZIARIO

8.1. Piano finanziario per settore

Riportare i costi totali del progetto per settore di intervento e costi di gestione, nonché le relative percentuali

Settori d'intervento	Importo previsto in €	Percentuale Settore/Costo Totale Generale
Settore Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici	137.231,30	37,23%
Settore Agricoltura e sicurezza alimentare	88.805,10	24,10%
Settore Parità di genere	34.704	11,41%
Costi di Gestione	89.259,60	29,26%
Costo Totale del Progetto	350.000,00	100%

8.2. Sintesi Piano finanziario

Riportare i costi totali del progetto. Il Budget dettagliato e completo dovrà essere predisposto secondo l'apposito Formato Standard su file excel (Allegato A4).

Legenda Macrovoce	Definizione	Costo AICS €	Costo altri finanziamenti in €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale
A	Totale Aree di attività	260.740,40€	€ 0	260.740,40€	70,74 %
A1	Totale Attività 1	€ 137.231,30	€ 0	€ 137.231,30	37,23 %
A2	Totale Attività 2	€ 13.175,00	€ 0	€ 13.175,00	3,57 %
A3	Totale Attività 3	€ 110.334,10	€ 0	€ 110.334,10	29,94 %
B	Totale Personale di gestione del progetto	€ 26.386,47	€ 17.355,00	€ 39.616,47	11,87 %
C	Totale Costi di funzionamento (es. utenze, cancelleria, assicurazione veicoli, affitto sedi ed autoveicoli, carburante, costi di trasporto)	37.475,00€	€ 0	37.475,00€	10,17 %
D	Totale Visibilità	€ 2.000,00	€ 0	€ 2.000,00	0,54 %
E	Totale Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto al netto della polizza fidejussoria)	€ 22.862,13	€ 0	€ 24.076,98	6,53 %
F	Totale Fideiussioni	€ 536	€ 0	€ 536	0,15 %
	Totale Generale	€ 350.000,00	€ 18.569,85	€ 368.569,85	100 %

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

8.3. Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

COSTI PER ATTIVITA'

Attività 1 Conservazione del suolo e delle acque

A1.1: Formazione sulla conservazione del suolo

A1.1.0 Studio di baseline e di end line. Lo studio di baseline e di end line è stato stimato a un costo totale 6.000,00 € Il costo è stato stimato su precedenti lavori analoghi e costi di mercato aggiornati.

A1.1.1 Allowance partecipanti ai cicli di formazione sulla conservazione del suolo nei villaggi di Obal, Dahrur e Moyale. È prevista la partecipazione al corso di formazione della durata di 2 giorni di 50 persone per ognuno dei 3 villaggi beneficiari del intervento. Ad ogni partecipante verrà riconosciuto un per diem pari a 10,00 € (50 partecipanti x 3 villaggi x 2 giorni x 10,00 € = 3.000,00 €), per coprire spese di trasporto e alloggio. Costo calcolato su esperienza pregressa.

A1.1.2 Cancelleria per cicli di formazione sulla conservazione del suolo. Ad ognuno dei 150 partecipanti del ciclo di formazione (50 per ogni villaggio beneficiario) verrà distribuito un kit di cancelleria dal costo unitario di 4,80 € (01 kit x 150 partecipanti x 4,80 € = 720,00 €). Il costo kit cancelleria è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.1.3 Affitto sala dove si terranno i cicli di formazione. Si prevede l'affitto di una sala per la formazione dalla durata di 2 giorni nei 3 villaggi. Il costo giornaliero dell'affitto sala è stato calcolato a 16,00 € (1 sala x 2 giorni x 3 villaggi x 16,00 € affitto giornaliero sala = 96,00 €). Il costo affitto sala è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.1.4 Formatori. È previsto l'impiego di 3 formatori per la formazione conservazione del suolo dalla durata di 2 giorni. Ad ogni formatore sarà riconosciuto un compenso giornaliero di 16,00 €. (3 formatore x 2 giorni x 16,00 € compenso giornaliero a formatore = 180,00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa

A1.2: Opere di conservazione del suolo

A1.2.1 Esperti di conservazione del suolo. È previsto l'impiego di 2 esperti in conservazione del suolo per 6 mesi di attività. Ad ogni esperto verrà riconosciuto un compenso mensile di 187,50 € (2 esperti x 6 mesi x 187,50 € mese ad esperto = 2.250,00 €) Costo calcolato su base della scala salariale del partner locale.

A1.2.2 Costruzione di argini di contenimento. Si prevede la realizzazione di 3.000 m² di argini di contenimento con un costo stimato di 1,88 € al m² (3000 m² x 1,88 € / m² = 5.625,00 €) Costo calcolato secondo studio tecnico di fattibilità e costi di mercato aggiornati.

A1.2.3 Costruzione di canali di deviazione acqua. Si prevede la realizzazione di 3.000 m² di canali di deviazione acqua con un costo stimato di 1,88 € al m² (3000 m² x 1,88 € / m² = 5.625,00 €) Costo calcolato secondo studio tecnico di fattibilità e costi di mercato aggiornati.

A1.2.4 Fornitura e installazione di gabbioni metallici. È prevista la fornitura e installazione di 300 m³ di gabbioni metallici a protezione del terreno riempiti con pietre al costo stimato di 37,50 € al m³ (300 m³ x 37,50 € al m³ = 11.250,00 €) Costo calcolato secondo studio tecnico di fattibilità e costi di mercato aggiornati.

A1.2.5 Acquisto di kit strumenti in metallo. È prevista la dotazione ad ognuna delle comunità dei 3 villaggi di un kit di strumenti in metallo per l'installazione e manutenzione dei gabbioni metallici, per un valore di 3.593,75 € (01 kit x 3 villaggi x 3.600 € costo unitario a kit = 10.800,00 €). Il costo kit strumenti in metallo è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.2.6 Costi di trasporto (pietre, gabbioni metallici, etc. presso siti costruzione dei 3 villaggi). Per la realizzazione delle opere sono stati calcolati 20 viaggi per il trasporto di pietre, gabbioni metallici, etc sui siti di costruzione dei 3 villaggi. La media del costo unitario di ogni viaggio è stata calcolata a 93,75 € (20 viaggi x 3 villaggi x 93,75 € costo singolo trasporto = 5.625,00 €) Il costo trasporti è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.2.7 Acquisto e fornitura di sementi per piantare alberi con funzione di argini di contenimento. Sono stati calcolati 100 kg di sementi per ogni villaggio necessari per piantare alberi, in modo da contribuire alla protezione del terreno e alla riabilitazione delle aree per il pascolo degli animali. Ogni kit di sementi ha un costo unitario di 15,70 € (100 kg x 3 villaggi x 15,70 € costo unitario kit sementi = 4.710,00 €) Il costo unitario per kg di sementi è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.3: Riabilitazione schema idrico di Danrou

A1.3.1 Costruzioni e fornitura materiale. Per la riabilitazione dello schema idrico del villaggio di Danrou si stima un costo complessivo di 77.580,00 €. Tale costo è suddiviso come segue:

- a) 25 m³ di cisterna rialzata: 21.250,00 €
- b) Costruzione di un punto acqua e un abbeveratoio animali: 5.938,00 €
- c) Acquisto generatore 30 kw: 18.750,00 €
- d) Costruzione casetta generatore: 5.625,00 €
- e) Acquisto pompa sommersa: 15.000,00 €
- f) Tubature HDPE: 5.625,00 €
- g) Materiale vario per lo schema idrico: : 938,00 €
- h) Quadro di controllo, cavi e materiale elettrico vario: 4.454,00 €

I costi di realizzazione opere e acquisti sono stati calcolati secondo studio tecnico di fattibilità e costi di mercato aggiornati.

A1.3.2 Tecnico idrico. È previsto l'impiego di un tecnico idrico per supervisione lavori per la durata di 6 mesi ad un costo mensile di 281,25 € per un costo complessivo di 1.687,50 € Costo calcolato sulla base della scala salariale interna del VIS.

A1.4: Creazione e formazione di un comitato WATSAN

A1.4.1 Selezione membri comitato – per diem. Per la selezione del comitato di gestione verrà costituita una commissione di 4 persone (membri dello staff di progetto e autorità locali). Ad ogni membro della commissione verrà riconosciuto un per diem pari a 10,00 € (4 persone x 10,00 € a persona = 40,00 €). Costo stimato su esperienza pregressa.

A1.4.2 Per diem partecipanti alla formazione del comitato watsan. Gli 8 membri del comitato watsan gestione selezionati saranno beneficiari di un corso di formazione della durata di 3 giorni. Ad ognuno dei membri del comitato verrà riconosciuto un per diem pari a 10,00 € (8 persone x 3 giorni x 10,00 € a persona = 240,00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

A1.4.3 Formatore. È previsto l'impiego di un formatore per la formazione del comitato watsan per la durata di 3 giorni, con compenso giornaliero di 16,00 €. (1 formatore x 3 giorni x 16,00 € compenso giornaliero = 48,00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

A1.4.4 Affitto sala per formazione comitato watsan. Si prevede l'affitto di una sala per i 3 giorni di formazione del comitato watsan a un costo giornaliero di affitto pari a 16,00 €. (1 sala x 3 giorni x 16,00 € / costo affitto giornaliero= 48,00 €) Il costo affitto sala è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.4.5 Cancelleria per formazione comitato watsan. Ad ognuno degli 8 partecipanti al corso di formazione del comitato watsan verrà distribuito un kit di cancelleria dal costo unitario pari a 4,80 € (01 kit cancelleria X 8 partecipanti X 4, 80 € a kit = 38,40 €) Il costo del kit cancelleria è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.4.6 Kit Pezzi di ricambio schema idrico per il comitato. Al comitato watsan, adeguatamente formato, verrà fornito un kit di pezzi di ricambio per garantire in un primo periodo la manutenzione ordinaria dello schema idrico. Il costo del kit di pezzi di ricambio è stimato a 1.000,00 €. Il costo kit pezzi di ricambio è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.5: Formazione in CLTS (Community Led Total Sanitation) per il comitato WATSAN

A1.5.1 Per diem partecipanti formazione CLTS. Ai 8 membri del comitato watsan partecipanti alla formazione CLTS della durata di 5 giorni verrà riconosciuto un per diem pari a 10,00 € (5 giorni x 8 membri x 10,00 € per ogni partecipante = 400,00 €). Costo calcolato su esperienza pregressa.

A1.5.2 Cancelleria per formazione CLTS. Ad ognuno degli 8 membri del comitato Watsan partecipanti alla formazione CLTS verrà distribuito un kit di cancelleria per il costo unitario pari a 4,80 € (01 kit X 8 partecipanti X 4,80 € a kit = 38,40 €) Il costo del kit cancelleria è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.5.3 Affitto sala per formazione CLTS. Si prevede l'affitto di una sala per la formazione CLTS per 5 giorni ad un costo giornaliero di affitto pari a 16,00 €. (1 sala x 5 giorni x 16,00 € / costo affitto giornaliero= 80,00 €) Il costo affitto sala è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A1.5.4 N. 01 Formatore. È previsto l'impiego di un formatore per la formazione del comitato watsan da impiegare per 5 giorni, con compenso giornaliero di 30,00 € (1 formatore x 5 giorni x 30,00 € compenso giornaliero = 150,00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

ATTIVITA' A.2: Programma di alimentazione scolastica nella woreda di Awbare, Fafan Zone

A2.1: Costruzione ed equipaggiamento di due cucine nelle scuole di Dire e Abdi Aziz.

A2.1.1 Costruzione di 2 cucine locali con due stanze ciascuna Il costo unitario per la costruzione di cucine locali composte da due stanze è stato calcolato a 2,000.00 € (02 cucine x 2,000.00 € costo unitario costruzione = 4,000.00 €) Costo calcolato secondo studio tecnico di fattibilità e costi di mercato aggiornati.

A2.1.2 Equipaggiamento delle cucine con cucina a gas, utensili, pentole, stoviglie, posate etc L'acquisto di equipaggiamento dei due locali adibiti a cucine è stato calcolato a 3,000.00 € ogni cucina. (02 edifici adibiti a cucine locali x 3000 € costo unitario per kit di equipaggiamento = 6,000.00 €) Il costo equipaggiamento cucine è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A2.2: Formazione dei cuochi su igiene e salute

A2.2.1 Materiale per la formazione dei cuochi su igiene e salute. È previsto la fornitura di materiale formativo vario per i 4 cuochi partecipanti alla formazione per un costo complessivo di 62,50 € per ognuna delle 2 scuole soggette a formazione. (01 fornitura materiale formativo x 2 scuole x 62,50 € costo unitario kit formazione = 125.00 €) Il costo materiale formazione è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A2.2.2 Allowance formatori Si impiegheranno 02 formatori per la formazione dei cuochi su igiene e salute per 5 giorni riconoscendo ad ogni formatore una allowance giornaliera di 25,00 € (2 formatori x 5 giorni x 25,00 € a persona e giorno = 250.00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

A2.2.3 Stipendio cuochi Per i 10 mesi dell'anno scolastico ad ognuno dei 4 cuochi formati si riconoscerà uno stipendio mensile di 70 € (4 cuochi x 10 mesi x 70 € stipendio mensile cuoco = 2,800.00 €) Costo calcolato sulla base della scala salariale dell' istituto scolastico.

ATTIVITA A3: Agricoltura e restocking a Obal, Moyale, Dahrour, Fafan Zone

A3.1: Creazione, formazione ed equipaggiamento di 4 cooperative di agricoltori nei villaggi di Obal, Dahrour e Moyale, nella woreda di Harawa.

A3.1.1 Esperto in agricoltura per formazione e monitoraggio delle attività. È previsto l'impiego di 2 esperti in agricoltura per formazione e monitoraggio attività per un periodo di 6 mesi con un costo mensile per esperto pari a 187.50 € (2 esperti x 6 mesi x 187,50 € costo mensile per esperto = 2,250.00 €)

A3.1.2 Esperto di mezzi di sussistenza per follow up delle attività. È previsto l'impiego di 1 esperto di mezzi di sussistenza per un periodo di 9 mesi con un costo mensile pari a 187.50 € (1 esperto x 9 mesi x 187,50 € costo mensile = 1,687.50 €)

A3.1.3 Selezione dei membri delle cooperative – per diem staff progetto e autorità locali. Per la selezione dei membri delle 4 cooperative agricole (5 membri per comitato di selezione) saranno organizzati 3 incontri di 1-2 giorni in ciascuno dei 3 villaggi. Il costo onnicomprensivo per per diem allo staff di progetto e gettoni di presenza alle autorità locali coinvolte è stato calcolato a 125,00 € per incontro singolo villaggio. (1 incontro x 3 villaggi x 125,00 € costo unitario a incontro singolo villaggio = 375.00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

A3.1.4 Formazione sulla gestione delle cooperative. Sono previsti 3 formatori per la formazione sulla gestione delle cooperative per la durata di 4 giorni. Ad ogni formatore sarà riconosciuto un compenso giornaliero pari a 16,00 € (3 formatori x 4 giorni x 16,00 € costo giornaliero a formatore = 192,00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

A3.1.5 Per diem partecipanti formazione sulla gestione delle cooperative. Sono previsti per diem a ognuno degli 8 partecipanti per cooperativa alla formazione della durata di 4 giorni per un totale giornaliero di 10,00 € a partecipante (8 partecipanti x 3 giorni x 4 cooperative x 10,00 € rimborso singola persona = 960.00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

A3.1.6 Cancelleria per formazione sulla gestione delle cooperative. Ad ognuno dei partecipanti alla formazione verrà distribuito un kit di cancelleria per il costo unitario pari a 4,80 € (8 persone x 4 cooperative x 4,80 costo unitario kit cancelleria = 153,60 €) Il costo del kit cancelleria è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.1.7 Affitto sala per formazione sulla gestione delle cooperative. Si prevede l'affitto di 4 giorni di una sala per la formazione in ogni villaggio con un costo giornaliero di affitto pari a 16,00 €. (1 sala x 4 giorni x 3 villaggi x 16,00 € / costo affitto giornaliero = 192,00 €) Il costo affitto sala è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.1.8 Strumenti di lavoro per gli agricoltori. Ognuno degli 8 agricoltori formati di ciascuna delle 4 cooperative agricole riceveranno un kit di strumenti di lavoro per un valore unitario di 80,00 € (01 kit x 8 agricoltori x 4 cooperative x 80,00 € costo singolo kit = 2,560.00 €) Il costo singolo kit strumenti è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.1.9 Per diem partecipazione a formazione su AGR nella woreda di Awbare. Per ognuna delle 4 cooperative verranno selezionati 2 membri da inviare alla formazione di 5 giorni su AGR realizzata nella woreda di Awbare (Cfr attività 4.8) A ciascuno dei membri selezionati verrà corrisposto un per diem (per costi di trasporto e alloggio) pari a 20,00 € (8 partecipanti * 5 giorni * 20,00 Euro rimborso giorno = 800.00 €) Costo calcolato su esperienza pregressa.

A3.2: Riabilitazione di tre sistemi di irrigazione nei tre villaggi.

A3.2.1 Fornitura di 8 serbatoi in pvc. È previsto di fornire 2 serbatoi in pvc per ognuno della 4 cooperative beneficiarie del intervento per un costo unitario di 1,100.00 € (2 serbatoi in pvc per cooperativa x 4 cooperative x 1100 € costo unitario = 8,800.00 €) Il costo dei serbatoi in pvc è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.2.2 Trasporto da Jijiga con camion. Per il trasporto dei 8 serbatoi in pvc si rende necessario l'utilizzo di 4 camioncini per un costo unitario di 320 € (4 camioncini x 320 € costo unitario di trasporto per camion = 1,280.00 €) Il costo trasporto è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.2.3 Strumenti di lavoro per il sistema di irrigazione. Ognuna delle 4 cooperative beneficiarie del intervento riceverà un kit di strumenti di lavoro per il sistema di irrigazione del valore unitario di 1.900 € (1 kit x 4 cooperative x 1.900 € costo unitario a kit = 7,600.00 €) Il costo dei kit di strumenti di lavoro per sistema di irrigazione è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.2.4 Acquisto e tubature HDPE. È previsto l'acquisto di 625 metri di tubature HDPE per ciascuna delle 4 cooperative beneficiarie del intervento per un costo di 7.25 € al metro (625 metri x 4 cooperative x 7.25 € a metro = 18,125.00 €) Il costo metrico delle tubature HDPE è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.2.5 Sistemazione tubature HDPE. È prevista la messa in posa dei 625 metri di tubature HDPE in ognuna delle 4 cooperative beneficiarie del intervento con un costo unitario a realizzazione di 320.00 € (320 € a realizzazione x 4 cooperative = 1.280,00 €) Il costo della messa in posa delle tubature HDPE è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.2.6 Benzina per i generatori delle 4 cooperative. Ad ognuna delle 4 cooperative beneficiarie del intervento verrà fornito uno stock di 300 litri di benzina per i generatori in dotazione con un costo di 0,56 € a litro carburante (300 litri carburante x 4 generatori cooperative x 0,56 € a litro = 675,00 €) Il costo carburante è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.3: Fornitura sementi per frutta e vegetali.

A3.3.1 Acquisto sementi piantine frutta. È previsto l'acquisto di 40 kg di sementi piantine da frutta per ognuna delle 4 cooperative per un costo al kg pari a 25,00 € (40 kg sementi x 4 cooperative x 25 € a kg = 4,000,00 €) Il costo delle sementi piantine frutta è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.3.2 Acquisto sementi per vegetali. È previsto l'acquisto di 40 kg di sementi vegetali resistenti alla siccità per ognuna delle 4 cooperative per un costo al kg pari a 150,00 € (40 kg sementi x 4 cooperative x 150,00 € a kg = 24,000,00 €) Il costo delle sementi piantine vegetali resistenti alla siccità è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.3.3 Costruzione piccolo magazzino per i prodotti agricoli. Verrà realizzata la costruzione di un magazzino tradizionale per lo stoccaggio dei prodotti agricoli con un costo di realizzazione opera pari a 700,00 € Il costo realizzazione magazzino tradizionale è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.4 Formazione di 30 beneficiarie nella pianificazione e gestione di piccole attività generatrici di reddito nella woreda di Awbare.

A3.4.1 Per diem partecipanti. In ognuna delle 3 cittadine beneficiarie dell'intervento è prevista una formazione di 5 giorni ove parteciperanno 10 donne a cittadina. Ad ogni beneficiaria verrà riconosciuto un per diem di 10,00 € (5 giorni x 10 partecipanti x 3 cittadine x 10,00 € = 1,500,00 €). Costo calcolato su esperienza pregressa.

A3.4.2 Cancelleria per formazione. Ad ognuna delle 10 partecipanti delle 3 formazioni nelle cittadine beneficiarie verrà distribuito un kit di cancelleria per il costo unitario pari a 4,80 € (10 partecipanti x 3 cittadine x 4,80 costo unitario kit cancelleria = 144,00 €) Il costo del kit cancelleria è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.4.3 Affitto sala per formazione. Si prevede l'affitto di 1 sala per 5 giorni per ogni formazione delle cittadine beneficiarie ad un costo giornaliero di affitto pari a 16,00 €. (3 sale x 5 giorni x 16,00 € / costo affitto giornaliero = 240,00 €) Il costo affitto sala è stato calcolato secondo i costi di mercato aggiornati.

A3.4.4 Formatore. È previsto l'impiego di 1 consulente esperto di attività generatrici di reddito per 5 giorni per ognuna delle 3 formazioni previste nelle cittadine beneficiarie. Il compenso giornaliero per singolo consulente è pari a 100,00 € (03 formatori x 5 giorni x 100,00 € / giorno = 1,500,00 €) Costo calcolato sulla base di esperienza pregressa

A3.4.5 Esperta mezzi di sussistenza/genere. È previsto l'impiego di un esperta di mezzi di sussistenza/genere per 12 mesi per supervisione delle attività. Il compenso mensile è pari a 235 € (12 mesi * 235 € al mese = 2,820,00 €) Costo calcolato sulla base della scala salariale interna VIS

A3.5 Fornitura di mezzi e beni per l'avvio di attività commerciali e generatrici di reddito a 30 beneficiarie precedentemente formate.

A3.5.1 Materiali per la realizzazione delle AGR. E' previsto l'acquisto di materiali per le 30 beneficiarie dell'intervento per la realizzazione delle AGR (materiali per costruzione e allestimento chioschi vendita, per costruzione carretti, etc). Il valore dei materiali forniti sarà di circa 950,00 € a beneficiaria (30 donne beneficiarie x 950,00 € = 28.500,00 €). Costo calcolato sulla base dell'esperienza pregressa.

COSTI DI GESTIONE

B.1. Personale Espatriato

B.1.1 Rappresentante Paese VIS Etiopia. Quota parte del 7,5 % del montante totale stipendio mensile per 15 mesi di attività (275 € quota parte stipendio x 15 mesi = 4,125,00 €)

B.2. PERSONALE LOCALE (costi stimati in accordo con la scala salariale delle organizzazioni)

B.2.1 Coordinatore Progetto 914,10 € x 15 mesi = 13.711,47 €

Proposta di Progetto

Ente proponente: VIS – VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

- B.2.3 Amministratore 350 € x 15 mesi = 5250 €
B.2.5 Esperto in Approvvigionamento - Procurement 360 € x 8 mesi = 2880 €
B.2.6 Autista 280 € x 15 mesi = 4200 €
B.2.7 Addetto alle pulizie 90.00 € x 15 mesi = 1350 €
B.2.8 Personale di sorveglianza / guardiano 125 € x 15 mesi = 1875 €

C. COSTI DI FUNZIONAMENTO (secondo i costi di mercato aggiornati)

C1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni

C.1.1. Affitto ufficio di progetto a Jijiga (50%) 200.00 € quota parte affitto ufficio x 15 mesi = 3000 €

C2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione

C.2.1 Utenze e piccola manutenzione ufficio 30.00 € x 9 mesi = 270.00 €

C.2.2. Cancelleria e comunicazioni ufficio 100.00 € x 15 mesi = 1,500.00 €

C3 Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti, generatore)

C.3.1 postazioni lavoro (laptop, USB, scrivanie etc.) o2 postazioni a 925 € cadauna 925 € x 2 postazione lavoro = 1850.00 €

C.3.2 generatore per ufficio Jijiga (o1 generatore a 1.400 €) = 14,00 €

C.4 Acquisto o affitto di veicoli

C.4.1 Affitto veicolo di progetto 1,800.00 € x 12 mesi = 21,600.00 €

C.5 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)

C.5.1 Costi di gestione veicolo di progetto 350.00 € x 12 mesi = 4,200.00 €

C.6.1 Missioni di monitoraggio

C.6.1 Missioni di monitoraggio – voli interni Addis Jijiga e viceversa, alloggio, trasporto locale 10 missioni * 300 € a missione = 3000 €

C.7 Servizi e revisione contabile in loco

C.7.1 Spese bancarie 3.00 € x 15 mesi = 45.00 €

C.7.2 Audit (61%) 610.00 € x 1 = 610.00 €

D Costi di visibilità

D.1 Attività di visibilità varie in loco: cartelli esplicativi dell'intervento, riconoscendo il contributo della AICS, adesivi, banner, magliette da distribuire. Tutti i materiali prodotti e utilizzati nelle attività di formazione risponderanno in termini di visibilità alle linee guida sulla comunicazione. Si è calcolata una lump sum pari a 2.000,00 €
Per maggiori dettagli vedasi paragrafo 6.11. "Strategia di comunicazione e visibilità"

In allegato:

- Piano finanziario di dettaglio
- Documentazione di rito prodotta da ogni partner dell'ATS e dal partner locale


NICO LOTTA
(Presidente VIS)

